







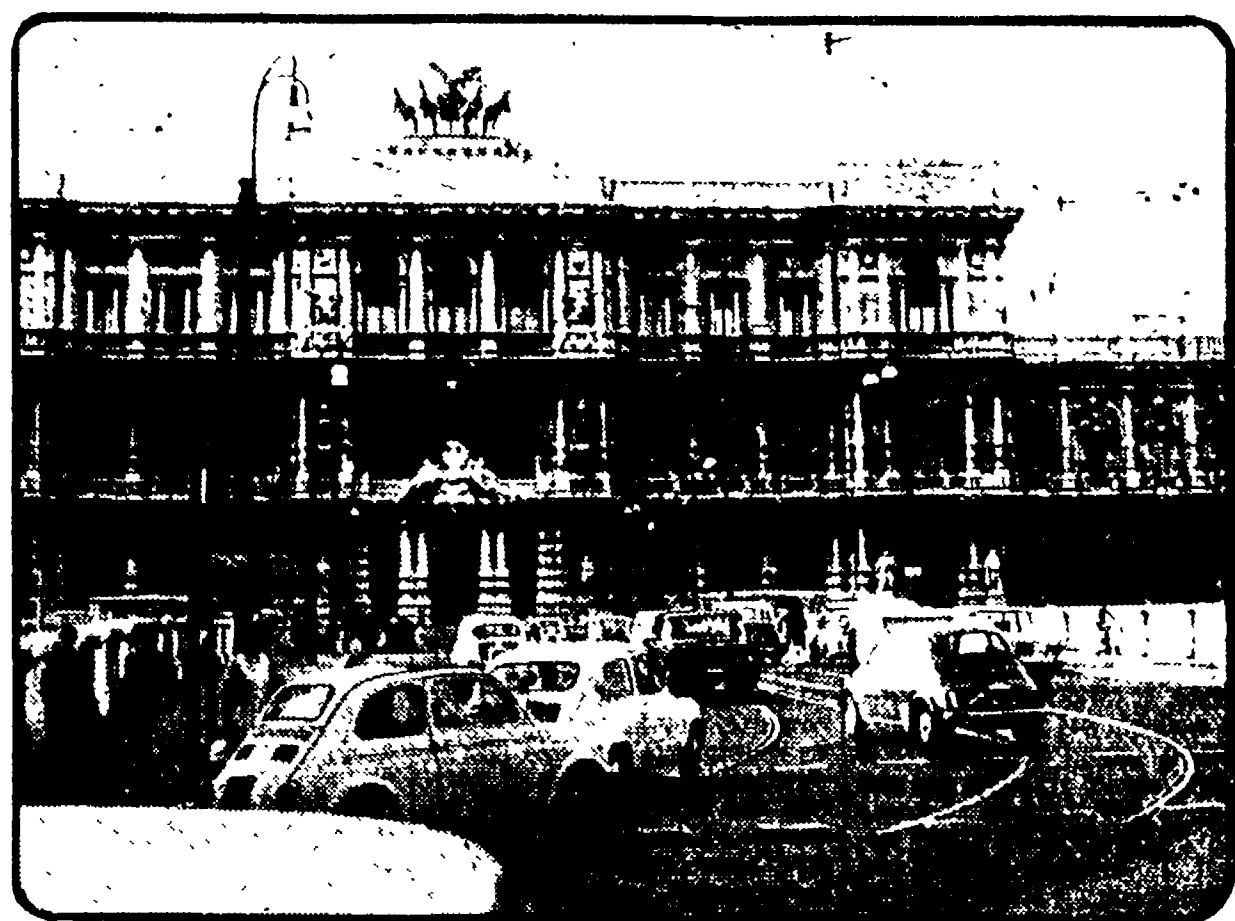
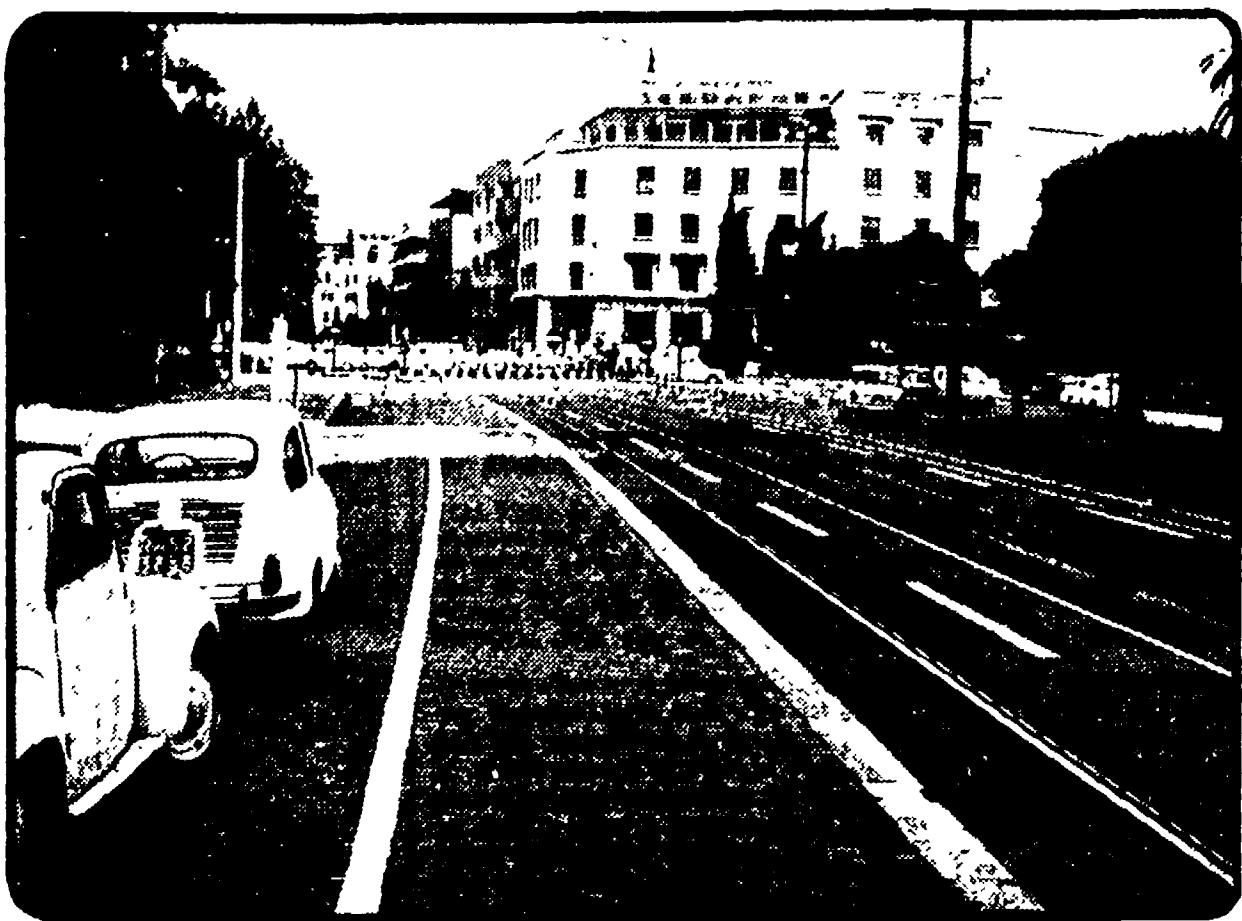






Sensi unici per 11 chilometri di strada, 56 semafori e un esercito di vigili per la nuova operazione traffico

# «Onda verde» sui Lungotevere Reggerà la segnaletica rivoluzionata da mezzanotte all'alba?



Un problema che doveva essere studiato meglio: quello della sutura tra le due parti della città — Il nodo nevralgico sarà Ponte Margherita

## Campidoglio

### Petrucci se ne va

Il sindaco ha confermato sia pure indirettamente le dimissioni — Bot-ta e risposta col compagno Natoli «E' una questione di stile...»

Dopo una lunga crisi

#### MAGGIORANZA UNITARIA AL COMUNE DI ARICCIA

Con un responsabile voto unitario che ha tenuto conto dell'esigenza di uscire da una lunga crisi così pregiudizievole per la cittadinanza, i consiglieri comunali comunisti e socialisti di Ariccia hanno eletto ieri ad assessore al personale e alla sanità Gino Pallotta, capogruppo del Pci. A sindaco e vicesindaco sono stati confermati rispettivamente i compagni socialisti Goffredo Aspri e Mario Pezzola. Sono state respinte le dimissioni da assessore di Ferruccio Ricciardi (in arte Teddy Reno). Gli assessori dc già dimissionari hanno ritirato le dimissioni allorché hanno visto che si era determinata nel Consiglio una nuova maggioranza. Sono state invece accettate le dimissioni dell'assessore Matti.

Più tardi i democristiani si sono assentati dalla seduta mentre il Consiglio proseguiva regolarmente i suoi lavori con la concorde propulsione del sindaco socialista e degli assessori della sinistra.

Esponenti della nuova maggioranza venuti a determinare hanno rilasciato dichiarazioni in cui spiegavano i motivi politici e civici che hanno portato al voto sul nome di Pallotta.

In particolare i compagni socialisti hanno spiegato che si trattava di una scelta con la quale si intendeva aprire un periodo di proficua collaborazione e di conciliazione con la maggioranza di centro, senza che la collaborazione di alcuna forza politica che intendeva lavorare per il benessere della cittadina. Certamente questa viene ad essere la situazione degli assessori dc già dimissionari e che, in extremis, ritirarono le dimissioni.

Il Consiglio verrà convocato a breve scadenza e con molti punti programmatici all'ordine del giorno.

#### Assemblea dei segretari delle sezioni del Pci

Lunedì 17, alle 18.30, in Federazione, sono convocati tutti i segretari delle sezioni comunali romane. Introdurrà di Stefano della segreteria, sul tema: «Sviluppo della campagna della stampa comunista e dell'iniziativa politica del Partito». Concluderà i lavori il compagno Enrico Berlinguer, membro della Direzione e segretario regionale. Nel corso della riunione sarà, fra l'altro, trattato il bilancio delle 4 giornate della sottoscrizione che cominceranno domani e si concludono domenica. Tutte le sezioni sono invitate a contribuire al miglior successo delle giornate e a far pervenire la Federazione entro lunedì i relativi contributi.

#### Successo della CGIL nelle elezioni per la C.I. alla SITA

Alla SITA la lista della CGIL ha riportato un importante successo nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna. Su 113 votanti il sindacato unitario, infatti, ha ottenuto 98 voti e 2 seggi; la UIL 17 voti e nessun seggio.

## Drammatico episodio all'alba in via Carlo Denina all'Appio

### PARTORISCE SUL MARCIAPIEDI

Puerpera e neonata stanno bene - La donna aveva lasciato l'ospedale poco prima del parto per recarsi a casa e avvertire la madre - Soccorso in strada da due donne svegliate dai gemiti e trasportata nuovamente in ospedale

ULTIM'ORA

### Giovane austriaco ucciso da una iniezione di curaro

Misterioso episodio nella notte in un appartamento di via dei Banchi Vecchi 4. Un giovane austriaco, Manfred Gernath, di 23 anni, si sarebbe ucciso — secondo il racconto della donna trovata con lui, iniettandosi del veleno con una siringa. «Avevamo deciso di ucciderci entrambi», ha detto la donna, Hedwig Hinner di 42 anni —, ma su me il veleno non ha avuto effetto. Forse ne ho messo poco nella siringa. I carabinieri hanno iniziato

le indagini. A tarda notte continuavano ancora gli interrogatori della donna, Hedwig Hinner, è una infermiera che da diversi anni vive a Roma. «Il veleno», ha detto — lo avevo preso in clinica: è quello usato per uccidere i cani dopo gli esperimenti. Dovrebbe trattarsi di curaro». La donna aveva conosciuto il connazionale, di 19 anni più giovane di lei, tre mesi fa. Il Gernath era venuto a Roma per lavorare come arredatore.

## Il bambino trovato a Centocelle

### Lo avevano «dimenticato»

I fratellini se ne erano andati al cinema - E' stata denunciata la madre



Un'anziana donna è stata trovata morente fra nove milioni. Era stato «dimenticato» dai fratellini il piccolo Antonio Pugliesi, 3 anni, trovato l'altra notte abbandonato e affamato in un furgoncino parcheggiato in via dei Noci, a Centocelle. Il «mistero» del bimbo è durato otto ore: ieri mattina infatti la madre, Francesca Fonti, si è recata al commissariato e ha chiarito tutto. Il piccolo Antonio era uscito insieme ai fratelli Giancarlo di 9 anni e Mario di 13 anni, che lo avevano portato con loro al cinema. Poi, visto che il bimbo piangeva, erano usciti: lo avevano chiuso nel furgoncino e erano andati a vedersi il film. Quando poi sono tornati a casa i due piccoli hanno «dimenticato» il fratello nel furgoncino. Al termine delle indagini la polizia ha quindi denunciato la madre del piccolo per incauto affidamento di minore e ha fatto ricoverare i tre fratellini alla Casa del Fanciullo.

La donna si chiama Maria Merlato, ha 84 anni, abitava in via Pellegrino Rossi 5. E' stata una vicina di casa a sentire dei rumori provenire dall'appartamento. Prima ha bussato, poi ha chiamato i carabinieri. La Merlato è stata trovata distesa sul pavimento, con la testa sanguinante. Ai suoi piedi banconote per 9 milioni e 450 mila lire.

All'ospedale, dove è stata trasportata, la Merlato è stata ricoverata in osservazione.

## Ospedali

impedire lo scandalo degli incarichi plurimi

### Le leggi ci sono: nessuno le applica

Le attribuzioni dei primari regolate da precise disposizioni — Una circolare del medico provinciale sul problema delle doppie competenze

Doppi e tripli incarichi negli Ospedali Riuniti: «eri al buio» l'argomento tabù e la nostra denuncia, come prevedibile, ha suscitato reazioni e commenti di vario tipo. Reazioni positive tra quanti seguono con passione i problemi degli ospedali della Capitale ed auspicano la fine della confusione amministrativa: commenti negativi tra quanti si sono sentiti colpiti dal voto. Su ogni argomento sull'argomento è poi pubblicato alcuni stralci di lettere e testimonianze che rivelano — se ne fosse ancora bisogno — l'assurdità di quanto sta accadendo all'interno del Pao Istituto.

Leggi e regolamenti che, in primo luogo, dimostrano come sia impossibile ad un primario «coprire», nell'arco di una settimana, tutti i vari incarichi: seguire cioè i malati, disporre le cure, esentare gli interventi ecc. Non avendo il dinno dell'obbligo, infatti, il primario si troverà a non poter assistere i propri malati.

U sono, quindi, più di mille ragioni per impedire che si continui nella pratica dei doppi e tripli incarichi.

E passiamo alle leggi: anzitutto con il decreto del settembre del '38 — tuttora vigente — che stabilisce le norme generali per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario, prevedeva che il primario deve dirigere il servizio, precisa che lo stesso deve avere la cura dei malati, e che il primario deve dirigere il servizio di ambulatorio, assicurare che gli ammalati ammessi abbiano necessità di ricovero, assicurare che la propria responsabilità sia la regolare tenuta delle cartelle cliniche e dei registri anagrafici, eseguire le richieste dei materiali di corredo e vigilare sulla loro conservazione, prestare i consulti richiesti dagli altri reparti. E accanto a questo decreto — che stabilisce nelle loro precise responsabilità i dirigenti del Pao Istituto — è bene ricordare che anche il medico provinciale, in una sua circolare (n. 12410) inviata ai presidenti e commissari prefettici degli ospedali, è tornato a mettere l'accento sul grave problema dei doppi e tripli incarichi che sono ormai diventati una regola al Pao Istituto.

Il medico provinciale — che ben conosce la situazione all'Ospedale Riuniti — ha notato che la lettera di nomina del primario, data dal 3 della legge 336 (e che, come è noto, non è mai stata applicata), non è mai stata applicata con gli incarichi di servizio stabiliti dall'amministrazione. Il medico provinciale, infatti, ha insistito sul fatto che i primari si debbono attenere agli incarichi di servizio fissati dal regolamento interno. Dopo averci raccontato i motivi che impediscono l'assunzione dei doppi incarichi il medico si è rivolto ai presidenti e ai commissari di ospedali chiedendo «di portare quanto sopra a conoscenza dei sanitari dipendenti, richiamandoli al rispetto delle giuste disposizioni».

Quindi dal punto di vista dei decreti, delle leggi, dei regolamenti e delle circolari il materiale non manca. Resta il fatto che da anni al Pao Istituto si continua nella pratica delle doppie e triple competenze.

Saremo a vedere ora se il commissario degli Ospedali Riuniti saprà prendere le misure del caso e se, soprattutto, stabilirà l'assunzione del medico. Il medico provinciale, infatti, ha insistito sul fatto che i primari si debbono attenere agli incarichi di servizio fissati dal regolamento interno. Dopo averci raccontato i motivi che impediscono l'assunzione dei doppi incarichi il medico si è rivolto ai presidenti e ai commissari di ospedali chiedendo «di portare quanto sopra a conoscenza dei sanitari dipendenti, richiamandoli al rispetto delle giuste disposizioni».

Un violento incendio sviluppatosi in uno studio cinematografico ha interrotto le riprese di un film western all'italiana. I danni ammontano ad oltre 15 milioni di lire. Il fuoco si è sviluppato, forse a causa di un corto circuito, in uno studio cinematografico della «Rai» di proprietà di Salvatore Sier-

Dall'alba di stamane, su lungotevere, è in funzione la nuova «onda verde». Rimandata a causa della rottura delle condotte dell'ACEA, le cui acque avevano invaso via della Conciliazione e le strade adiacenti, è stata finalmente in funzione. Un esercito di vigili dislocati nei punti chiave per far rispettare la nuova disciplina del traffico, comparsa senza precedenti, questa «onda verde».

Sulle spalle dei settanta operatori, che dalla mezzanotte e fino alle sette di stamane hanno lavorato per rivoluzionare la segnaletica sul lungotevere e nelle strade adiacenti, è stata posta la responsabilità più grossa, quella del funzionamento della nuova disciplina. «Ce l'avremo fatta», dice il capitano della polizia municipale, «ma se non sarà sufficiente, oggi, la segnaletica che in sole sette ore che se settanta persone saranno in sede a tracciare l'impressione che si ha è che i colori, a la volta dei responsabili dell'esperimento, almeno sotto questo aspetto, si rivelano alla fine dei conti, assai ottimisti. Vedremo, comunque, oggi, l'impressione che si rafforza quanto si pensa alla complessità dell'intera operazione, soprattutto in alcuni punti notevoli della strada verde, come nei dintorni del Ponte Margherita e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

In alcuni punti del lungotevere e delle Arde, da qualche giorno sono state tracciate le nuove frecce di segnalazione, che in un breve tratto del lungotevere, nel tratto del Ponte Cavour e del sottopassaggio adiacente, agli svincoli del Ponte Cavour, del ponte Matteotti e così via elencando».

## Su queste strade da oggi si viaggia così

Questa la nuova disciplina di traffico sui lungotevere e nelle strade adiacenti.

**PIAZZA DELLE CINQUE GIORNATE:** abolizione della disciplina e rotatoria: attorno all'aula centrale: sulla piazza sono stati ricavati vari viali regolati da semafori.

**L. TEVERE MICHELANGELO:** senso unico di marcia in direzione di piazza della Libertà: ad eccezione delle vetture tranviarie e dei provvisti da viale Giulio Cesare, potranno percorrere in senso opposto il tratto del lungotevere compreso tra viale Giulio Cesare e piazza delle Cinque Giornate.

**VIALE GIULIO CESARE:** abolizione della disciplina e obbligo di «date precedenza» allo sbocco su lungotevere Michelangelo.

**LUNGOTEVERE MELLINI:** senso unico di marcia in direzione di Ponte Cavour, sia in superficie che nel sottopassaggio: ad eccezione della Colonna sarà consentito l'attraversamento verso lungotevere Michelangelo.

**LUNGOTEVERE PRATI:** senso unico di marcia in direzione di piazza dei Tribunali: ad eccezione della Colonna sarà consentito l'attraversamento verso lungotevere Michelangelo.

**PIAZZA DEI TRIBUNALI:** senso unico di marcia in direzione di lungotevere Michelangelo: ad eccezione della Colonna sarà consentito l'attraversamento verso lungotevere Michelangelo.

**PONTE UMBERTO I:** ripristino del doppio senso di marcia, con obbligo di precedenza «date precedenza» al traffico in direzione di piazza dei Tribunali.

**VIA TRIBUNALI:** senso unico di marcia in direzione di lungotevere Michelangelo: ad eccezione della Colonna sarà consentito l'attraversamento verso lungotevere Michelangelo.

**PIAZZA ADRIANA:** senso unico di marcia in direzione di piazza dei Tribunali: ad eccezione della Colonna sarà consentito l'attraversamento verso lungotevere Michelangelo.

**PIAZZA NICOSIA:** senso unico di marcia in direzione di piazza dei Tribunali: ad eccezione della Colonna sarà consentito l'attraversamento verso lungotevere Michelangelo.

**VIA DI RIPETTA:** senso unico di marcia in direzione di piazza dei Tribunali: ad eccezione della Colonna sarà consentito l'attraversamento verso lungotevere Michelangelo.

**PIAZZA DELLO SCHIAVO:** senso unico di marcia in direzione di piazza dei Tribunali: ad eccezione della Colonna sarà consentito l'attraversamento verso lungotevere Michelangelo.

**PIAZZA DELL'ARABIA:** senso unico di marcia in direzione di piazza dei Tribunali: ad eccezione della Colonna sarà consentito l'attraversamento verso lungotevere Michelangelo.

**PIAZZA DELL'ARABIA:** senso unico di marcia in direzione di piazza dei Tribunali: ad eccezione della Colonna sarà consentito l'attraversamento verso lungotevere Michelangelo.

**PIAZZA DELL'ARABIA:** senso unico di marcia in direzione di piazza dei Tribunali: ad eccezione della Colonna sarà consentito l'attraversamento verso lungotevere Michelangelo.

## Incendio durante il «si gira»

Un violento incendio sviluppatosi in uno studio cinematografico ha interrotto le riprese di un film western all'italiana. I danni ammontano ad oltre 15 milioni di lire. Il fuoco si è sviluppato, forse a causa di un corto circuito, in uno studio cinematografico della «Rai» di proprietà di Salvatore Sier-



## Verso la campagna elettorale con un Partito più forte

Già inaugurata nuove sezioni - L'adeguamento del PCI allo sviluppo della città - La Democrazia cristiana e le prossime elezioni - La nostra risposta agli attacchi dell'avversario - Il significativo politico della sottoscrizione per la stampa e l'importanza delle feste di sezione

In questi giorni si sono inaugurate o si inaugureranno nuove sedi e nuove sezioni del nostro partito: Appio Latino, Monte Spaccato, Tiburtino, Pietralata e altre ancora, in città e in provincia. Non è male, quindi, indicare a tutto il Partito l'esempio di queste nostre organizzazioni e di questi nostri compagni che con grande tenacia, con sacrificio personale, con la mobilitazione delle popolazioni hanno creato nuove strutture e nuovi strumenti per l'azione nostra, cercando di adeguare così la nostra organizzazione alla crescita della città. Indicando questi compagni ad esempio, intendiamo sottolineare prima di tutto la necessità che proprio in queste settimane e in questi mesi si faccia uno sforzo per sviluppare le nostre sezioni e i nostri strumenti di azione politica e di una costante iniziativa.

Renzo Trivelli

## Depositata la sentenza



La sentenza di estradizione per Francesco Mangiavillano e Anna Di Meo è stata depositata ieri al Ministero della Giustizia a Roma. Fra sette giorni sarà comunicata all'ambasciata italiana ad Atene la data dell'estradizione. Intanto sono già stati scelti gli uomini che preleveranno Mangiavillano e Di Meo ad Atene. Sono il funzionario della Mobile, Raimone, che arrestò la coppia nella capitale ellenica, e il capitano dei carabinieri Vassio. Inoltre partirà per la Grecia anche l'ispettore di polizia Lepori.

## piccola cronaca

### Il giorno

Oggi mercoledì 12 luglio (19.172). Onomastico: Fortunato. Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 21.09. Primo quarto di luna il 14.

### Cifre della città

Ieri sono nati 74 maschi e 62 femmine; sono morti 32 maschi e 26 femmine, di cui 7 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 81 matrimoni. Temperature: minima 16, massima 25. Previsioni del tempo: per tutta la giornata in prevalenza poco nuvoloso.

## il partito

COMMISSIONE PROVINCIALE - La commissione provinciale è convocata in Federazione venerdì 14 alle ore 18.30.

GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO - Il gruppo consiliare capitolino è convocato presso la Direzione del Partito domani alle ore 19.

COMITATI DIRETTIVI - Rocca Priora, ore 20.00 e gruppo consiliare (Ranalli); Ardea, ore 19.00; Fregene, ore 20.00 (Cluffini).

ATTIVI - Ostiense, ore 20.00 alla zona sulla stampa comunista di Di Stefano, Imbello, e 20.30 (Renna-Durante); Portuense Corviale, alle ore 19.30 (Rossi); Portuense Casella Mattei, ore 19.30 (Bartolotti); Nuova Gordiani, ore 19.30 (Fontana).

### Laurea

L'amico Luigi Facchini si è brillantemente laureato nei giorni scorsi in scienze economiche e commerciali. Al neo laureato vanno le congratulazioni e gli auguri più affettuosi del nostro giornale.

### Culla

La casa del compagno Luigi Piantoni è stata allestita dalla nascita di un bel maschietto, il primogenito, al quale sarà dato nome Marco. Al compagno Piantoni, alla moglie, signora Lina e al neonato compaiono tutti i compagni del giornale.

### Contravvenzioni

Nel quadro della lotta per la repressione dei rumori, i Vigili Urbani hanno elevato, nel periodo dal 2 all'8 luglio, 401 contravvenzioni.

### La lotteria della Festa di Prima Porta

Questi sono i numeri estratti fra i partecipanti alla lotteria della Festa dell'Unità di Prima Porta: 1° premio 6.666 (una lavatrice); 2° premio 1.661 (un vestito); 3° premio 1.508 (una caffettiera); 4° premio 1.321 (un rasoio elettrico); 5° premio 1.612 (una macchina fotografica); 6° premio 1.339 (una caffettiera); 7° premio 1.679 (un fonografo); 8° premio 1.501 (una frullatrice). I premi si ritirano presso la sezione locale del PCI.

## Sciopero alla "Zeppieri" per la rotazione dei turni

I dipendenti delle autolinee "Zeppieri" del gruppo di linee che fanno capo a Cassino - hanno effettuato, ieri mattina, 4 ore di sciopero per protestare contro la unilaterale decisione aziendale di abolire la rotazione dei turni tra il personale. L'agitazione è stata sospesa verso mezzogiorno, dopo che la direzione aziendale aveva provveduto a convocare i lavoratori ed i sindacati per un esame congiunto del provvedimento.

Oggi, alle 17.30, presso l'ufficio regionale del lavoro, si svolgerà un nuovo incontro con i sindacati.

### "LA VITA PER IL CINEMA"

Domani, 13 luglio, alle ore 21.30 tutto il cinema si riunirà ai Giardini del "Brigodone" (km. 12 dell'Aurelia) per la

### 10° GRAN GALA DEL CINEMA

organizzata dal Consorzio Stampa Cinematografica. Nel corso della serata saranno consegnate Medaglie d'oro, Targhe e Pergamene ad attori, registi, produttori, distributori, esecutori, tecnici e maestranze.

E' un'importante manifestazione che premia il lavoro nel Cinema.

Per prenotazioni tavoli telefonare ai numeri: 867.311 - 862.243

## Lettere al giornale

### Lettera dalla grande galera (la Grecia è come al buio)

Amici italiani, che vi scrive da un carcere greco, vi dice che la Grecia è come al buio. Non è possibile conoscere niente di quello che avviene nel mondo greco. La Grecia è come al buio, perché non c'è più democrazia. Il regime dei militari è come al buio, perché non c'è più democrazia. Il regime dei militari è come al buio, perché non c'è più democrazia.

### L'esperienza dello studente che lavora in una fabbrica

Sono un giovane comunista da 20 anni, iscritto alla FGCI da tre anni. Anch'io, come altri miei amici studenti, quest'anno sono andato al lavoro d'estate per cercare di dare un contributo alla mia famiglia, che ne ha proprio bisogno. In questo momento sono circa 150 mila studenti che sono andati al lavoro d'estate per cercare di dare un contributo alla loro famiglia, che ne ha proprio bisogno.

## SCHERMI E RIBALTE

### CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA - Domani alle 21.00 concerto dei Musicisti, dedicato a Vivaldi nel giardino dell'Accademia (Via Flaminia 118) Biglietti in vendita alla Filarmónica (512540).

AUDITORIUM DEL GONFALONE - Oggi e domani alle 21.00 Ninfes di Villa Doria Pamphili e Serenata di G. Monteverdi. Complesso «Nuova Camerata» di Praga. Corpo di ballo, coro e orchestra concertatore e dir. F. Vesella.

### TEATRI

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Giancoli) - Venerdì alle 21.00 Spett. Cia Grande Cava di S. Ammirata. E' proprio in questo modo, per esempio, che i repubblicani hanno colto in Sicilia un certo successo. E' proprio perché la DC, in Sicilia, è stata attenta non solo da noi, che essa ha avuto una battuta d'arresto e ha perduto 40.000 voti.

Così dovremo badare a rispondere alla mobilitazione capeggiata dalle organizzazioni filangieristiche della DC, che è già cominciata (si vedano le iniziative dell'associazione artigiana CASSA diretta da Dario, o le iniziative del movimento reduci della DC, o il lavoro persistente verso i gruppi regionali), con un'ampia prima nostra che si rivolge a tutte le più varie categorie, dai lavoratori ai ceti intermedi, così numerosi nella nostra città.

In una parola: dobbiamo già nel nostro quotidiano volgere la nostra attenzione e le nostre cure al grande scontro elettorale del 1968. Le cose che si possono e che si debbono fare subito sono molte e sono importanti. Valendo riassumerle potremmo indicare alcune direzioni di lavoro: innanzitutto lo sviluppo del Partito. Rientra in questa questione sia la conclusione del tessieramento per quelle sezioni ove ciò non fosse ancora avvenuto, la conquista di nuove adesioni, lo sviluppo dell'attivismo, la creazione di nuove sezioni, l'apertura di nuovi locali e così via. Ma soprattutto è alla campagna della stampa comunista che dobbiamo guardare con particolare attenzione: lo svolgimento di centinaia di feste di sezione, la raccolta più larga possibile di fondi, la diffusione dell'Unità, di Rinnovata, di Vie nuove.

Abbiamo poi voluto ricordare che questa campagna della stampa deve essere davvero una prova generale della prossima campagna elettorale, nel senso che essa ci deve permettere di raggiungere, di avvicinare, di entrare in contatto, con varie forme e

### SISTINA

Chiusura estiva TEATRO ROMANO DI OSTIA - Alle 21.30: «Le donne al parlamento» di Aristofane, con Leo Padovani, Paolo Carlini, Ave Ninchi, Dina Sassoli; regia Fulvio Tonti Rendel. - Uffizio giochi.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale Tel. 633272) - Alle 21.00: XIII estate di prosa romana di Checco Daurate. A. Durante, Leila Duclou con Enzo Liberti nel grande successo comico «Bemportante» superbo e affettuoso di Emilio Gaglietti; regia Checco Durante.

### VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (7.731.065) - Ritratto in nero, con L. Turner DJ e grande rivista.

VOLTURNI (Via Volturno) - In la conosce bene, con S. Sandrelli (VM 18) DR. super rivista.

### CINEMA

#### Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) - Grand Prix, con Y. Montand (VM 14) DR. +

AMERICA (Tel. 386.108) - Il nostro uomo a Marrakech, con A. Randall (A) +

ANIKARES (Tel. 490.947) - Un agente del patholino, con J. L. Trintignant (C) +

APPIO (Tel. 719.638) - La signora Sprint, con J. Christie (A) +

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) - Rags, con J. L. Trintignant (A) +

ARLON (Tel. 353.230) - La magnifica preda, con M. Tognoli (A) +

ARLECCHINO (Tel. 358.659) - Agente 482 chiede aiuto, con J. L. Trintignant (A) +

ASTOR (Tel. 6220.409) - La spia che viene dal mare (A) +

ASTORIA - Il tuo amore, con M. Tognoli (A) +

AVANA - 7 giorni di fila, con D. Kuo (A) +

AVVENTINO (Tel. 572.137) - Stalingrado, con S. Fiammanti (A) +

BALDUINA (Tel. 347.592) - Operazione paura, con J. Ross (A) +

BARBERIS (Tel. 471.707) - Il tigre, con F. Gassman (A) +

BOLOGNA (Tel. 426.700) - La battaglia più lunga - Stalingrado, con S. Fiammanti (A) +

BRANCACCIO (Tel. 735.253) - Don Giovanni in Sicilia, con L. Buzzanca (VM 14) SA +

CAPRICORNIO (Tel. 672.465) - La donna nel mondo (A) +

COLA DI RIENZO (Tel. 330.384) - Don Giovanni in Sicilia, con L. Buzzanca (VM 14) SA +

CORSO (Tel. 671.691) - Per favore non sparate col cannone, con F. Wolff (C) +

DUE ALLORI (Tel. 732.077) - Un dollaro tra i denti, con F. Wolff (C) +

EDEN (Tel. 300.188) - Assurati vergine, con R. P. (A) +

EMPIRE (Tel. 855.622) - Il dottor Zivago, con O. Sharif (A) +

EURICINE (Piazza Italia 6 - Eur - Tel. 5910.985) - Don Giovanni in Sicilia, con L. Buzzanca (VM 14) SA +

EUROPA (Tel. 855.736) - Tre uomini in fuga, con Bourvil (A) +

FIAMMA (Tel. 471.100) - Desideri proibiti, con J. Seberg (A) +

FIAMMETTA (Tel. 470.464) - The Fast Lady (A) +

GALLERIA (Tel. 673.267) - Breve chiusura estiva (A) +

GARDEN (Tel. 382.848) - Un dollaro tra i denti, con F. Wolff (C) +

GIARDINO (Tel. 824.946) - I topi del deserto, con R. Burroughs (A) +

IMPERIALCINE (n. 2) (Tel. 656.745) - La donna di sabbia, con K. Paganini (A) +

IMPERIALCINE (n. 2) (Tel. 656.745) - Chi era quella signora? con J. L. Trintignant (A) +

SI E' LAUREATA GIULIANA SCARBELLO

Si è laureata a Roma, in scienze politiche, Giuliana Scarbello, figlia del comm. Mario Scarbello, presidente dell'UTS. La drs. Giuliana Scarbello ha discusso una tesi in diritto costituzionale, riscuotendo il più vivo plauso della commissione e laureandosi col massimo dei voti. A Giuliana Scarbello auguri e felicitazioni vivissime.

### ITALIA (Tel. 856.030)

Il delinquente delicato MAESTOSO (Tel. 886.068) - Il delinquente delicato, con S. Fiammanti (A) +

MAJESTIC (Tel. 674.908) - La battaglia più lunga - Stalingrado, con S. Fiammanti (A) +

MAZZINI (Tel. 41.942) - La battaglia più lunga - Stalingrado, con S. Fiammanti (A) +

METRO DRIVE-IN (Tel. 6.030.126) - Arrivano i russi, con E. M. (A) +

METROPOLITAN (Tel. 689.400) - I diabolici, con V. Clouzot (A) +

MIGNON (Tel. 869.493) - L'armata Brancaleone, con V. Clouzot (A) +

MODERNO (Tel. 460.285) - Inferno nel Pacifico (A) +

MODERNO SALETTA (Tel. 460.285) - Inferno nel Pacifico (A) +

MONDIAL (Tel. 834.876) - La signora Sprint (A) +

NEW YORK (Tel. 400.271) - Il nostro uomo a Marrakech, con A. Randall (A) +

NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002) - La signora Sprint (A) +

OLIMPICO (Tel. 902.625) - La signora Sprint (A) +

PARIS (Tel. 552.002) - Il nostro uomo a Marrakech, con A. Randall (A) +

PLAZA (Tel. 681.198) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

### BROADWAY: Il delinquente delicato

Il delinquente delicato MAESTOSO (Tel. 886.068) - Il delinquente delicato, con S. Fiammanti (A) +

MAJESTIC (Tel. 674.908) - La battaglia più lunga - Stalingrado, con S. Fiammanti (A) +

MAZZINI (Tel. 41.942) - La battaglia più lunga - Stalingrado, con S. Fiammanti (A) +

METRO DRIVE-IN (Tel. 6.030.126) - Arrivano i russi, con E. M. (A) +

METROPOLITAN (Tel. 689.400) - I diabolici, con V. Clouzot (A) +

MIGNON (Tel. 869.493) - L'armata Brancaleone, con V. Clouzot (A) +

MODERNO (Tel. 460.285) - Inferno nel Pacifico (A) +

MODERNO SALETTA (Tel. 460.285) - Inferno nel Pacifico (A) +

MONDIAL (Tel. 834.876) - La signora Sprint (A) +

NEW YORK (Tel. 400.271) - Il nostro uomo a Marrakech, con A. Randall (A) +

NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002) - La signora Sprint (A) +

OLIMPICO (Tel. 902.625) - La signora Sprint (A) +

PARIS (Tel. 552.002) - Il nostro uomo a Marrakech, con A. Randall (A) +

PLAZA (Tel. 681.198) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

QUINQUA (Tel. 460.363) - La nostra donna, con J. L. Trintignant (A) +

&lt;



# TOUR DE FRANCE

Pigeon sempre maglia gialla

## Attacca Aymar replica Gimondi

### A Digne SFRECCIA SAMYN

Dal nostro inviato

DIGNE, 11. DIGNE, 11. A volte il ciclismo è crudele, oggi stato crudele nei confronti di Georges Chappe, un francese ventitreenne che ha scalato in solitudine il Col de Vars e il Col d'Allos e avrebbe abbondantemente meritato la vittoria ai punti con la sua fuga di 154 chilometri, e invece il povero Chappe ha dovuto alzare bandiera bianca a sei chilometri dal traguardo, quando i connazionali Samyn e Fouchier e il lussemburghese Schultz lo hanno agganciato per buttare dall'altare alla polverina Povero Chappe che ha concluso con le lacrime agli occhi, che strada facendo aveva accumulato 13 minuti di vantaggio, che aveva tentato e sofferto e che alla fine s'è consumato per niente.

E così ha vinto Samyn, il più giovane concorrente del «Tour», un ragazzo di 21 anni, un debuttante, una speranza del ciclismo di Francia. José Samyn appartiene alla stessa squadra di Chappe, e perciò stasera potrebbe scoprire una lite in famiglia. Sono i drammi del «Tour», i drammi di una corsa che giunta a metà del suo cammino diventa di giorno in giorno più difficile. E Neri, malandato da una settimana, ha ceduto: è il quarto italiano che lascia la «grande boucle».

Oggi, per la verità, non è successo niente d'importante. L'unico fatto di rilievo è il ritiro del belga Van Neste che occupava una buona posizione di corsa, e comunque classifica immutata. Bisogna però tener conto che Lucien Aymar, in crisi ieri sul Galibier, ha tentato di rifarsi, andando a caccia di Chappe sul secondo colle, Aymar s'è avvantaggiato di circa tre minuti nei confronti di Gimondi e Schultz, ma Digne sta a un centinaio di chilometri da Gimondi e Balmamion hanno avuto il tempo per annullare l'azione dell'uomo di Bidot. E tutta la sera, dimostrando che i francesi sono ancora vivi, che quella di Aymar al Galibier è stata semplicemente una brutta giornata, giusto controcapito a Gimondi nel pomeriggio del Ballon d'Alsace.

Nonostante la prova di forza di Gimondi e Balmamion, i francesi pensano ancora di aggiudicarsi il «Tour». Oggi, Pigeon è balzato sulla ruota di Gimondi in occasione di un allungo delitino nel finale. Pigeon vanta un bel vantaggio: 54" su Balmamion e 615" su Gimondi, un vantaggio che gli permette di sperare di restare.

Una tappa che non lascia tracce non si ritiene spacciata, e una bella battaglia, un bel dilemma, e nel pronostico generale non dimentichiamo Jimenez, anche se Jimenez è stato in fuga da Gimondi. Dall'altale che poco alla volta dovrebbe risalire la corrente e far valere i diritti della classe, della potenza e della giovinezza. Ma ripetiamo: per Gimondi la battaglia non è facile, anzi è scontato che egli avrà la meglio solo con un paio di imprese strepitose e le imprese che esaltano e che distruggono i sogni dei rivali.

Il francese José Samyn ha vinto la undicesima tappa del Tour de France battendo in volata tre compagni di fuga, Samyn e due altri corridori avevano ripreso l'altro francese Georges Chappe che rimase in fuga da solo per centotrenta chilometri, raggiungendo un vantaggio di undici minuti. La lunghissima fuga di Chappe iniziata dopo soli 48 chilometri di corsa. La tappa da Briançon a Digne attraverso le Alpi, era di 197 chilometri, il punto più alto per cui i corridori erano chiamati a passare, erano i 2243 metri dello Allos.

Chappe è passato solo sul Vars, 2111 metri, con 2 minuti di vantaggio sul gruppo. All'inizio del Tour de France battendo in volata tre compagni di fuga, Samyn e due altri corridori avevano ripreso l'altro francese Georges Chappe che rimase in fuga da solo per centotrenta chilometri, raggiungendo un vantaggio di undici minuti. La lunghissima fuga di Chappe iniziata dopo soli 48 chilometri di corsa. La tappa da Briançon a Digne attraverso le Alpi, era di 197 chilometri, il punto più alto per cui i corridori erano chiamati a passare, erano i 2243 metri dello Allos.

Nella mattinata calda, soffocante, il battistrada è ignominiale, le s'agganciano Maillepaerd, Minier, Polidori e Willy In't Ven. Il quintetto inizia la salita con un piccolo vantaggio (mezzo minuto) che scompaiono presto. Il Col de Vars è un'arrampicata di 19 chilometri in una zona verde popolata di abeti e di casette in legno, un'arrampicata che nonostante qualche zona di riposo, qualche tratto scorrevole, rappresenta il calvario della promessa belga Van Neste. Il ragazzo, soffre per un capitombolo nella discesa del Galibier e chiama il medico, e il medico non può far niente, e Van Neste deve ritirarsi.

Nessuno dei «big» ha voglia di dar battaglia e l'unico spunto è quello di Chappe che giunge in volata con un paio di minuti sulla fila sgranata. In fondo alla discesa, nell'abitato di Jausiers, suona un'orchestrina e offrono da bere. Intanto, Chappe guadagna sempre più terreno: 5'45" al rifornimento e 10'50" in vista della seconda salita, il Col d'Allos. «Chappe è matto? Chappe vuole arrostito?», si chiedono tutti. Chappe affronta con impeto i venti chilometri della montagna di prima categoria e porta il suo vantaggio a 13'05", mentre dal gruppo cercano di sguagliarsi Aymar e Mariano Diaz. E a quota 2243, Chappe precede di 8'43" Aymar di 9'50" e Neri di 11'40". L'avanguardia del plotone comprende i più quotati.

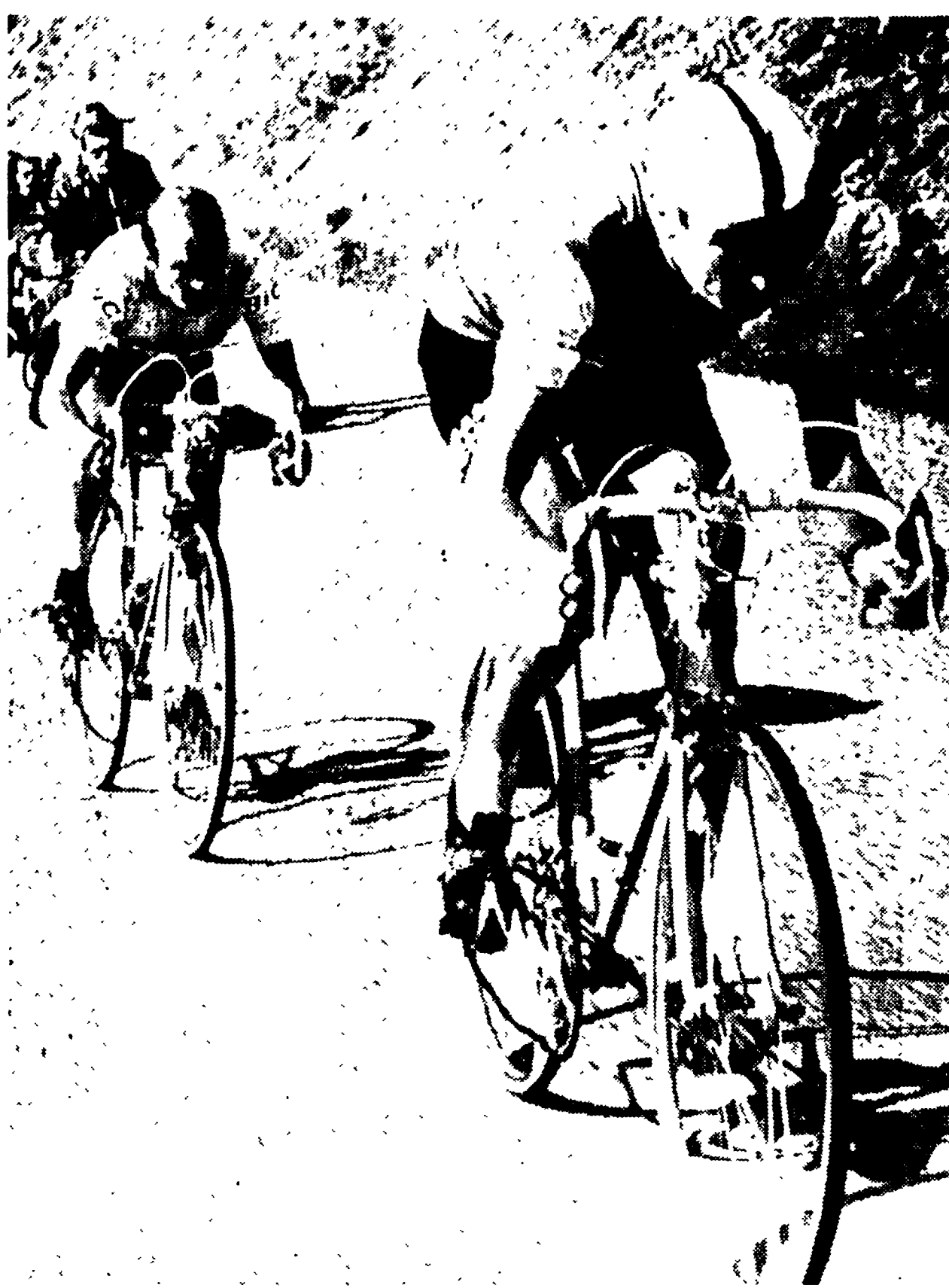
La discesa è lunga, stretta e molto pericolosa. Una vera indagine di corsa, e comunque classifica immutata. Bisogna però tener conto che Lucien Aymar, in crisi ieri sul Galibier, ha tentato di rifarsi, andando a caccia di Chappe sul secondo colle, Aymar s'è avvantaggiato di circa tre minuti nei confronti di Gimondi e Schultz, ma Digne sta a un centinaio di chilometri da Gimondi e Balmamion hanno avuto il tempo per annullare l'azione dell'uomo di Bidot. E tutta la sera, dimostrando che i francesi sono ancora vivi, che quella di Aymar al Galibier è stata semplicemente una brutta giornata, giusto controcapito a Gimondi nel pomeriggio del Ballon d'Alsace.

Nonostante la prova di forza di Gimondi e Balmamion, i francesi pensano ancora di aggiudicarsi il «Tour». Oggi, Pigeon è balzato sulla ruota di Gimondi in occasione di un allungo delitino nel finale. Pigeon vanta un bel vantaggio: 54" su Balmamion e 615" su Gimondi, un vantaggio che gli permette di sperare di restare.

Una tappa che non lascia tracce non si ritiene spacciata, e una bella battaglia, un bel dilemma, e nel pronostico generale non dimentichiamo Jimenez, anche se Jimenez è stato in fuga da Gimondi. Dall'altale che poco alla volta dovrebbe risalire la corrente e far valere i diritti della classe, della potenza e della giovinezza. Ma ripetiamo: per Gimondi la battaglia non è facile, anzi è scontato che egli avrà la meglio solo con un paio di imprese strepitose e le imprese che esaltano e che distruggono i sogni dei rivali.

Il francese José Samyn ha vinto la undicesima tappa del Tour de France battendo in volata tre compagni di fuga, Samyn e due altri corridori avevano ripreso l'altro francese Georges Chappe che rimase in fuga da solo per centotrenta chilometri, raggiungendo un vantaggio di undici minuti. La lunghissima fuga di Chappe iniziata dopo soli 48 chilometri di corsa. La tappa da Briançon a Digne attraverso le Alpi, era di 197 chilometri, il punto più alto per cui i corridori erano chiamati a passare, erano i 2243 metri dello Allos.

Chappe è passato solo sul Vars, 2111 metri, con 2 minuti di vantaggio sul gruppo. All'inizio del Tour de France battendo in volata tre compagni di fuga, Samyn e due altri corridori avevano ripreso l'altro francese Georges Chappe che rimase in fuga da solo per centotrenta chilometri, raggiungendo un vantaggio di undici minuti. La lunghissima fuga di Chappe iniziata dopo soli 48 chilometri di corsa. La tappa da Briançon a Digne attraverso le Alpi, era di 197 chilometri, il punto più alto per cui i corridori erano chiamati a passare, erano i 2243 metri dello Allos.



Gimondi e Jimenez in azione durante la tappa del Galibier

**Gimondi:  
«Il Ventoux  
darà un volto  
decisivo  
al Tour»**

Dal nostro inviato

DIGNE, 11. Gimondi e Balmamion hanno collaborato nella caccia ad Aymar. Saputo che il rivale pedaleva con un bel vantaggio (tre minuti) i due capitani si sono guardati in faccia ed è bastato un'occhiata per intendersi: bisognava lavorare di comune accordo, nel reciproco interesse, per bloccare il francese. «Sì, stavolta le due squadre italiane hanno lottato in comune perché in trambe non dovevano la sciarra sfuggire Aymar», dichiara Balmamion. E Gimondi conferma: «È tornata dunque la pace fra le due nazionali d'Italia? Le compagini di Perzi e Nencini hanno capito che farsi i dispetti non serve a niente?», che un conto è fare la propria corsa e un altro conto ostacolare stupidamente a vicenda?

Sulla giornata, Gimondi ha poco da raccontare. Dice: «Ho sofferto un po' lo scoppio del caldo, ma ho visto certe facce in giro che non erano migliori della mia. Aymar è andato via bene, però appena abbiamo organizzato l'insediamento ho capito che l'avremmo ripreso. Tra l'altro, il traguardo era lontanissimo...».

Per domani tutti prevedono una giornata tranquilla a causa del Ventoux in programma giovedì: anche tu sei di questo parere? Chiediamo.

Risposta: «Difficilmente domani ci sarà battaglia. Il Ventoux spaventa, il Ventoux dà un volto decisivo al Tour».

g. s.

Presentato ieri alla stampa romana il «sosa» di Cassius Clay



Mazzinghi

## Brennan un osso duro per Sandro Mazzinghi

Venerdì sera al Palazzo dello Sport di Roma Sandro Mazzinghi si ritroverà di fronte al sosia di Cassius Clay: è Gomeo Brennan. Il primo combattimento di Brennan nella Bahamas e residente a Miami Beach e che del campione dei massimi è collega di «Scuderia» agli ordini di Angelo Dundee. Brennan ha i lineamenti di Clay, lo sguardo furbo, il viso senza segni, perfino lo stesso sorriso, ma non la parantina né la spavalderia. Questa ultima preoccupazione può anche essere falsata dalla sennolenza che è rimasta al pugile dopo 16 ore di viaggio in aereo e di soste negli aerei.

Novanta incontri da professionista, 73 vittorie, 4 pareggi, dodici sconfitte: questi in sintesi i risultati della sua attività. Quest'anno ha combattuto cinque volte ed ha ottenuto quattro vittorie prima del limite ed è stato sconfitto ai punti a Copenaghen da — si affrettava a dire Brennan — Tom Boggs: «è un risultato che non mi ha mai fatto perdere la fiducia in me stesso».

I suoi accompagnatori hanno detto che non è un picchiatore, che non ha il pugno da KO, ma ha vinto 34 volte prima del limite: il suo colpo preferito è il gancio sinistro.

Quelli del suo «clan», ma chi l'ha visto in azione smentisce e dice che l'arma migliore di Brennan è il destro diritto. Per porre fine a queste contraddizioni è stato spiegato a un certo punto che anche Mazzinghi legge i giornali e che è bene non illustrare per filo e per segno tutto quello che fa il suo avversario. Brennan, che a fare il pugile, è allievo della scuola di polizia di Miami e nei ritagli di tempo si dedica a suonare il flauto, hobby che per lui deve essere importante a giudicare dal largo sorriso con il quale ha confermato questo suo passatempo. Sul «ring» è uomo da spettacolo, che attacca sempre, che sa incassare non ha mai perduto prima del limite e che non concede pause all'avversario.

L'impressione di chi l'ha ascoltato è che l'ha visto che Mazzinghi va incontro a grandi rischi: il fatto che il campione europeo dei superwelter abbia sulle spalle la preparazione di oltre un mese e mezzo al campionato del mondo con il coreano Ki So Kim, incontro poi sfumato, garantisce che il combattimento di venerdì sera sarà quanto mai interessante.

L'organizzatore Sabbatini, che ha avuto il coraggio di allestire una riunione a Roma nel mezzo dell'estate quando il pugilato è di solito riservato alle località di villeggiatura, ha spiegato che l'intenzione era quella di presentare il massimo Edouard Corbett, aspirante al titolo mondiale di Clay, ma che le sue condizioni fisiche (esaurimento e pressione bassa) hanno costretto a cambiare gli obiettivi. Di buon senso

anche la decisione di far disputare un incontro in meno, piuttosto che opporre a Colorado King un avversario di scarso valore. Il primo combattimento di Brennan nella Bahamas e residente a Miami Beach e che del campione dei massimi è collega di «Scuderia» agli ordini di Angelo Dundee. Brennan ha i lineamenti di Clay, lo sguardo furbo, il viso senza segni, perfino lo stesso sorriso, ma non la parantina né la spavalderia. Questa ultima preoccupazione può anche essere falsata dalla sennolenza che è rimasta al pugile dopo 16 ore di viaggio in aereo e di soste negli aerei.

Novanta incontri da professionista, 73 vittorie, 4 pareggi, dodici sconfitte: questi in sintesi i risultati della sua attività. Quest'anno ha combattuto cinque volte ed ha ottenuto quattro vittorie prima del limite ed è stato sconfitto ai punti a Copenaghen da — si affrettava a dire Brennan — Tom Boggs: «è un risultato che non mi ha mai fatto perdere la fiducia in me stesso».

I suoi accompagnatori hanno detto che non è un picchiatore, che non ha il pugno da KO, ma ha vinto 34 volte prima del limite: il suo colpo preferito è il gancio sinistro.

Quelli del suo «clan», ma chi l'ha visto in azione smentisce e dice che l'arma migliore di Brennan è il destro diritto. Per porre fine a queste contraddizioni è stato spiegato a un certo punto che anche Mazzinghi legge i giornali e che è bene non illustrare per filo e per segno tutto quello che fa il suo avversario. Brennan, che a fare il pugile, è allievo della scuola di polizia di Miami e nei ritagli di tempo si dedica a suonare il flauto, hobby che per lui deve essere importante a giudicare dal largo sorriso con il quale ha confermato questo suo passatempo. Sul «ring» è uomo da spettacolo, che attacca sempre, che sa incassare non ha mai perduto prima del limite e che non concede pause all'avversario.

L'impressione di chi l'ha ascoltato è che l'ha visto che Mazzinghi va incontro a grandi rischi: il fatto che il campione europeo dei superwelter abbia sulle spalle la preparazione di oltre un mese e mezzo al campionato del mondo con il coreano Ki So Kim, incontro poi sfumato, garantisce che il combattimento di venerdì sera sarà quanto mai interessante.

L'organizzatore Sabbatini, che ha avuto il coraggio di allestire una riunione a Roma nel mezzo dell'estate quando il pugilato è di solito riservato alle località di villeggiatura, ha spiegato che l'intenzione era quella di presentare il massimo Edouard Corbett, aspirante al titolo mondiale di Clay, ma che le sue condizioni fisiche (esaurimento e pressione bassa) hanno costretto a cambiare gli obiettivi. Di buon senso

giornalisti. Brennan, rispondendo a una domanda, ha detto della rinvenuta fra Emilio Griffith e Nino Benvenuti: «vincerà Griffith. Nel primo combattimento ha perduto il titolo poiché non era convinto che l'italiano fosse abbastanza forte. Lo sottopulito insomma, ma non ripeterà l'errore e riconquisterà il suo titolo».

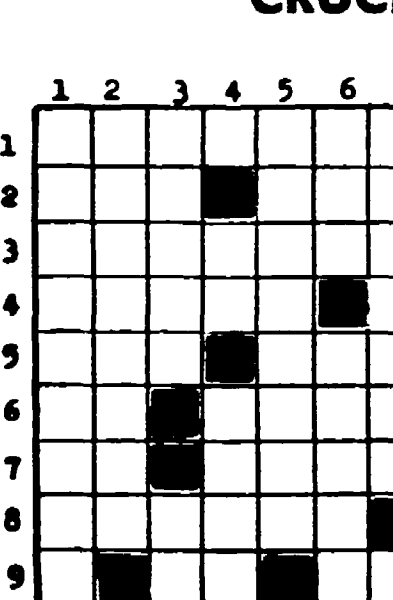
E' stato definito il programma della riunione di pugilato che si svolgerà la sera del 19 luglio a Siracusa.

Il cartellone prevede come incontro principale il campionato italiano dei superwelter (12 riprese) fra Remo Golfarini (Livorno), campione, e Luigi Patrucco (Aosta).

Al termine dell'incontro con i

## I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

### CRUCIVERBA



Orizzontali: 1) segue della scuola di Aristotele; 2) danza spagnola; le cose la caccia; scoccata; 3) manomessi; antiche cantori; 7) istituto di credito; lo era Andromaca; ma in latino; 8) antico nome di Sassani; Guglielmo eroe svizzero; articolo per signore; 9) il calcio;

lo scrivente; lo chiede chi è in pericolo.

Verticali: 1) ostentazione di grandezza; 2) flessibile; 3) elemento chimico; Reggio Calabria; 4) una bica cittadina in quel di Venezia; 5) si dice di un prezzo accessibile a tutti; 6) progenitore; consumati da tempo; 7) i veni son pochi; 8) bilico; 9) le inosservanze; meccanici; mitico eroe troiano; 10) l'arcobaleno; anni penulti; 11) Catania; bassissima; Lucea; 12) ex organizzazione fascista

SOLUZIONE

1) prinzamide  
2) Ques; res; 13) tea; Delio;  
17) Ques; res; 18) tea; Delio;  
19) Ques; res; 20) tea; Delio;  
21) Ques; res; 22) tea; Delio;  
23) Ques; res; 24) tea; Delio;  
25) Ques; res; 26) tea; Delio;  
27) Ques; res; 28) tea; Delio;  
29) Ques; res; 30) tea; Delio;  
31) Ques; res; 32) tea; Delio;  
33) Ques; res; 34) tea; Delio;  
35) Ques; res; 36) tea; Delio;  
37) Ques; res; 38) tea; Delio;  
39) Ques; res; 40) tea; Delio;  
41) Ques; res; 42) tea; Delio;  
43) Ques; res; 44) tea; Delio;  
45) Ques; res; 46) tea; Delio;  
47) Ques; res; 48) tea; Delio;  
49) Ques; res; 50) tea; Delio;  
51) Ques; res; 52) tea; Delio;  
53) Ques; res; 54) tea; Delio;  
55) Ques; res; 56) tea; Delio;  
57) Ques; res; 58) tea; Delio;  
59) Ques; res; 60) tea; Delio;  
61) Ques; res; 62) tea; Delio;  
63) Ques; res; 64) tea; Delio;  
65) Ques; res; 66) tea; Delio;  
67) Ques; res; 68) tea; Delio;  
69) Ques; res; 70) tea; Delio;  
71) Ques; res; 72) tea; Delio;  
73) Ques; res; 74) tea; Delio;  
75) Ques; res; 76) tea; Delio;  
77) Ques; res; 78) tea; Delio;  
79) Ques; res; 80) tea; Delio;  
81) Ques; res; 82) tea; Delio;  
83) Ques; res; 84) tea; Delio;  
85) Ques; res; 86) tea; Delio;  
87) Ques; res; 88) tea; Delio;  
89) Ques; res; 90) tea; Delio;  
91) Ques; res; 92) tea; Delio;  
93) Ques; res; 94) tea; Delio;  
95) Ques; res; 96) tea; Delio;  
97) Ques; res; 98) tea; Delio;  
99) Ques; res; 100) tea; Delio;

franco-algerina; si esotico; 13) rosa pallida; vi naquero Diana ed Apollo; 14) solido egiziano.

SOLUZIONE

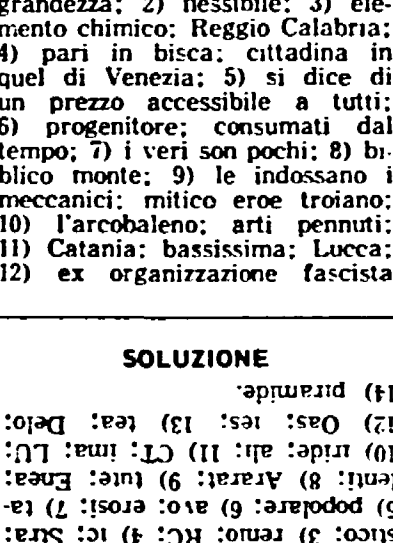
1) prinzamide  
2) Ques; res; 13) tea; Delio;  
17) Ques; res; 18) tea; Delio;  
19) Ques; res; 20) tea; Delio;  
21) Ques; res; 22) tea; Delio;  
23) Ques; res; 24) tea; Delio;  
25) Ques; res; 26) tea; Delio;  
27) Ques; res; 28) tea; Delio;  
29) Ques; res; 30) tea; Delio;  
31) Ques; res; 32) tea; Delio;  
33) Ques; res; 34) tea; Delio;  
35) Ques; res; 36) tea; Delio;  
37) Ques; res; 38) tea; Delio;  
39) Ques; res; 40) tea; Delio;  
41) Ques; res; 42) tea; Delio;  
43) Ques; res; 44) tea; Delio;  
45) Ques; res; 46) tea; Delio;  
47) Ques; res; 48) tea; Delio;  
49) Ques; res; 50) tea; Delio;  
51) Ques; res; 52) tea; Delio;  
53) Ques; res; 54) tea; Delio;  
55) Ques; res; 56) tea; Delio;  
57) Ques; res; 58) tea; Delio;  
59) Ques; res; 60) tea; Delio;  
61) Ques; res; 62) tea; Delio;  
63) Ques; res; 64) tea; Delio;  
65) Ques; res; 66) tea; Delio;  
67) Ques; res; 68) tea; Delio;  
69) Ques; res; 70) tea; Delio;  
71) Ques; res; 72) tea; Delio;  
73) Ques; res; 74) tea; Delio;  
75) Ques; res; 76) tea; Delio;  
77) Ques; res; 78) tea; Delio;  
79) Ques; res; 80) tea; Delio;  
81) Ques; res; 82) tea; Delio;  
83) Ques; res; 84) tea; Delio;  
85) Ques; res; 86) tea; Delio;  
87) Ques; res; 88) tea; Delio;  
89) Ques; res; 90) tea; Delio;  
91) Ques; res; 92) tea; Delio;  
93) Ques; res; 94) tea; Delio;  
95) Ques; res; 96) tea; Delio;  
97) Ques; res; 98) tea; Delio;  
99) Ques; res; 100) tea; Delio;

franco-algerina; si esotico; 13) rosa pallida; vi naquero Diana ed Apollo; 14) solido egiziano.

SOLUZIONE

1) prinzamide  
2) Ques; res; 13) tea; Delio;  
17) Ques; res; 18) tea; Delio;  
19) Ques; res; 20) tea; Delio;  
21) Ques; res; 22) tea; Delio;  
23) Ques; res; 24) tea; Delio;  
25) Ques; res; 26) tea; Delio;  
27) Ques; res; 28) tea; Delio;  
29) Ques; res; 30) tea; Delio;  
31) Ques; res; 32) tea; Delio;  
33) Ques; res; 34) tea; Delio;  
35) Ques; res; 36) tea; Delio;  
37) Ques; res; 38) tea; Delio;  
39) Ques; res; 40) tea; Delio;  
41) Ques; res; 42) tea; Delio;  
43) Ques; res; 44) tea; Delio;  
45) Ques; res; 46) tea; Delio;  
47) Ques; res; 48) tea; Delio;  
49) Ques; res; 50) tea; Delio;  
51) Ques; res; 52) tea; Delio;  
53) Ques; res; 54) tea; Delio;  
55) Ques; res; 56) tea; Delio;  
57) Ques; res; 58) tea; Delio;  
59) Ques; res; 60) tea; Delio;  
61) Ques; res; 62) tea; Delio;  
63) Ques; res; 64) tea; Delio;  
65) Ques; res; 66) tea; Delio;  
67) Ques; res; 68) tea; Delio;  
69) Ques; res; 70) tea; Delio;  
71) Ques; res; 72) tea; Delio;  
73) Ques; res; 74) tea; Delio;  
75) Ques; res; 76) tea; Delio;  
77) Ques; res; 78) tea; Delio;  
79) Ques; res; 80) tea; Delio;  
81) Ques; res; 82) tea; Delio;  
83) Ques; res; 84) tea; Delio;  
85) Ques; res; 86) tea; Delio;  
87) Ques; res; 88) tea; Delio;  
89) Ques; res; 90) tea; Delio;  
91) Ques; res; 92) tea; Delio;  
93) Ques; res; 94) tea; Delio;  
95) Ques; res; 96) tea; Delio;  
97) Ques; res; 98) tea; Delio;  
99) Ques; res; 100) tea; Delio;

### REBUS - FRASE



SOLUZIONE

1) prinzamide  
2) Ques; res; 13) tea; Delio;  
17) Ques; res; 18) tea; Delio;  
19) Ques; res; 20) tea; Delio;  
21) Ques; res; 22) tea; Delio;  
23) Ques; res; 24) tea; Delio;  
25) Ques; res; 26) tea; Delio;  
27) Ques; res; 28) tea; Delio;  
29) Ques; res; 30) tea; Delio;  
31) Ques; res; 32) tea; Delio;  
33) Ques; res; 34) tea; Delio;  
35) Ques; res; 36) tea; Delio;  
37) Ques; res; 38) tea; Delio;  
39) Ques; res; 40) tea; Delio;  
41) Ques; res; 42) tea; Delio;  
43) Ques; res; 44) tea; Delio;  
45) Ques; res; 46) tea; Delio;  
47) Ques; res; 48) tea; Delio;  
49) Ques; res; 50) tea; Delio;  
51) Ques; res; 52) tea; Delio;  
53) Ques; res; 54) tea; Delio;  
55) Ques; res; 56) tea; Delio;  
57) Ques; res; 58) tea; Delio;  
59) Ques; res; 60) tea; Delio;  
61) Ques; res; 62) tea; Delio;  
63) Ques; res; 64) tea; Delio;  
65) Ques; res; 66) tea; Delio;  
67) Ques; res; 68) tea; Delio;  
69) Ques; res; 70) tea; Delio;  
71) Ques; res; 72) tea; Delio;  
73) Ques; res; 74) tea; Delio;  
75) Ques; res; 76) tea; Delio;  
77) Ques; res; 78) tea; Delio;  
79) Ques; res; 80) tea; Delio;  
81) Ques; res; 82) tea; Delio;  
83) Ques; res; 84) tea; Delio;  
85) Ques; res; 86) tea; Delio;  
87) Ques; res; 88) tea; Delio;  
89) Ques; res; 90) tea; Delio;  
91) Ques; res; 92) tea; Delio;  
93) Ques; res; 94) tea; Delio;  
95) Ques; res; 96) tea; Delio;  
97) Ques; res; 98) tea; Delio;  
99) Ques; res; 100) tea; Delio;

franco-algerina; si esotico; 13) rosa pallida; vi naquero Diana ed Apollo; 14) solido egiziano.

SOLUZIONE

1) prinzamide  
2) Ques; res; 13) tea; Delio;  
17) Ques; res; 18) tea; Delio;  
19) Ques; res; 20) tea; Delio;  
21) Ques; res; 22) tea; Delio;  
23) Ques; res; 24) tea; Delio;  
25) Ques; res; 26) tea; Delio;  
27) Ques; res; 28) tea; Delio;  
29) Ques; res; 30) tea; Delio;  
31) Ques; res; 32) tea; Delio;  
33) Ques; res; 34) tea; Delio;  
35) Ques; res; 36) tea; Delio;  
37) Ques; res; 38) tea; Delio;  
39) Ques; res; 40) tea; Delio;  
41) Ques; res; 42) tea; Delio;  
43) Ques; res; 44) tea; Delio;  
45) Ques; res; 46) tea; Delio;  
47) Ques; res; 48) tea; Delio;  
49) Ques; res; 50) tea; Delio;  
51) Ques; res; 52) tea; Delio;  
53) Ques; res; 54) tea; Delio;  
55) Ques; res; 56) tea; Delio;  
57) Ques; res; 58) tea; Delio;  
59) Ques; res; 60) tea; Delio;  
61) Ques; res; 62) tea; Delio;  
63) Ques; res; 64) tea; Delio;  
65) Ques; res; 66) tea; Delio;  
67) Ques; res; 68) tea; Delio;  
69) Ques; res; 70) tea; Delio;  
71) Ques; res; 72) tea; Delio;  
73) Ques; res; 74) tea; Delio;  
75) Ques; res; 76) tea; Delio;  
77) Ques; res; 78) tea; Delio;  
79) Ques; res; 80) tea; Delio;  
81) Ques; res; 82) tea; Delio;  
83) Ques; res; 84) tea; Delio;  
85) Ques; res; 86) tea; Delio;  
87) Ques; res; 88) tea; Delio;  
89) Ques; res; 90) tea; Delio;  
91) Ques; res; 92) tea; Delio;  
93) Ques; res; 94) tea; Delio;  
95) Ques; res; 96) tea; Delio;  
97) Ques; res; 98) tea; Delio;  
99) Ques; res; 100) tea; Delio;

franco-algerina; si esotico; 13) rosa pallida; vi naquero Diana ed Apollo; 14) solido egiziano.

SOLUZIONE

1) prinzamide  
2) Ques; res; 13) tea; Delio;  
17) Ques; res; 18) tea; Delio;  
19) Ques; res; 20) tea; Delio;  
21) Ques; res; 22) tea; Delio;  
23) Ques; res; 24) tea; Delio;  
25) Ques; res; 26) tea; Delio;  
27) Ques; res; 28) tea; Delio;  
29) Ques; res; 30) tea; Delio;  
31) Ques; res; 32) tea; Delio;  
33) Ques; res; 34) tea; Delio;  
35) Ques; res; 36) tea; Delio;  
37) Ques; res; 38) tea; Delio;  
39) Ques; res; 40) tea; Delio;  
41) Ques; res; 42) tea; Delio;  
43) Ques; res; 44) tea; Delio;  
45) Ques; res; 46) tea; Delio;  
47) Ques; res; 48) tea; Delio;  
49) Ques; res; 50) tea; Delio;  
51) Ques; res; 52) tea; Delio;  
53) Ques; res; 54) tea; Delio;  
55) Ques; res; 56) tea; Delio;  
57) Ques; res; 58) tea; Delio;  
59) Ques; res; 60) tea; Delio;  
61) Ques; res; 62) tea; Delio;  
63) Ques; res; 64) tea; Delio;  
65) Ques; res; 66) tea; Delio;  
67) Ques; res; 68) tea; Delio;  
69) Ques; res; 70) tea; Delio;  
71) Ques; res; 72) tea; Delio;  
73) Ques; res; 74) tea; Delio;  
75) Ques; res; 76) tea; Delio;  
77) Ques; res; 78) tea; Delio;  
79) Ques; res; 80) tea; Delio;  
81) Ques; res; 82) tea; Delio;  
83) Ques; res; 84) tea; Delio;  
85) Ques; res; 86) tea; Delio;  
87) Ques; res; 88) tea; Delio;  
89) Ques; res; 90) tea; Delio;  
91) Ques; res; 92) tea; Delio;  
93) Ques; res; 94) tea; Delio;  
95) Ques; res; 96) tea; Delio;  
97) Ques; res; 98) tea; Delio;  
99) Ques; res; 100) tea; Delio;

### REBUS - FRASE



SOLUZIONE

1) prinzamide  
2) Ques; res; 13) tea; Delio;  
17) Ques; res; 18) tea; Delio;  
19) Ques; res; 20) tea; Delio;  
21) Ques; res; 22) tea; Delio;  
23) Ques; res; 24) tea; Delio;  
25) Ques; res; 26) tea; Delio;  
27) Ques; res; 28) tea; Delio;  
29) Ques; res; 30) tea









**« Poveri e semplici » di Anna Maria Ortese**

Durante gli anni del «miracolo» Milano ha avuto anche il suo angolo di bohème. Aspiranti artisti e scrittori salivano dal sud, a ondate successive, nella città che, accentrando in sé la vita culturale e letteraria, a domare nell'industria Milano. Roma col cinema, Milano con l'editoria e il giornalismo, sono diventati i due poli di questa città, che ha saputo dare alla città lombarda crescita e s'induriva, perdendo quel senso umano ch'essa ebbe una volta di più, credi, negli ultimi anni del fascismo, nel 1943 e la dolce primavera della liberazione, nell'aprile 1945. Il ricordo letterario di quel periodo ci resta in trasparenza: alcuni lo hanno fatto diventare un libro di note da dictere.

Nella prosa narrativa di Poveri  
«i semplici (ed. Vallecchi, pp. 167),  
il libro di Anna Maria Ortese  
che ha appena tutto il "Primo  
libro" di questo romanzo, è  
simile. Sembrerebbe fuori tempo.  
Un riferimento alla morte.  
Stalin ci porta, infatti, al 1935-34,  
e il momento c'era già, il ferito  
riprendendo il tono un po' teso e  
retorico della sua operosità di  
continuo "rifornaciato dall'Orto  
della vita". Sono allora questi mu-  
tamenti avvertendoci come un ri-  
schio ma senza rendersene esat-  
ticamente conto. Sono «poveri» e  
«semplici». Ma, di più, ha l'eco  
della "poetica" della consolida e  
la salta dal peggio. Utopiano in  
sei o sette in un appartamento  
sia pure comodo e ben riscaldato  
dalla "stufa" di un "povero".  
L'aroma ceruleo dei Natali, com-  
piendo acrobazie per pagare la  
pioggia. Si tratta di un gruppo  
che si fonde e si affila: come  
gli anni di cui ci parla: Andrea,  
redattore di un giornale comu-  
nista; Sonia, la sua compagna se-  
dicenne; Augusta, l'anziana e  
disadorna signora di casa;  
ma che, per compensi di fame,  
lavora presso un'associazione cul-  
turale di sinistra e che pure rie-  
sce a salvare la baracca; infine  
la giovane prima persona,  
che, per un'occasione, si

Sono, infatti, un sentimento, di quell'opere che questa Bontella tenta di ritrovare. Le difficoltà si confondono con le cose della vita e dei sentimenti, come compensano quelle fra i re e sdegni reciproci riscattati da dolci papi e momenti di amore. La vicenda è una storia d'amore, annota il personaggio, « per non dire fra venti, trenta oppure l'eternità, di queste vicende vi sono delle cose che non si possono leggere, e poi più nulla ». Così, per un momento, come farebbe chiunque allontanandosi dalla sua casa, si sente un po' di noia, io mi vo' ancora a guardarle, e vorrei capirne il perché, strappare ad esse un semplice signifi- cato, ma lei non sa, dice, non splendere, a sorridere « con un che di strano, di buono ». È una confessione di umiltà, oltre tutto. Conosco le tentazioni di chi si avverte di non essersi staccata, sentimentale, da quella vicenda, di non poterne parlarne.

Infatti, spesso ci troviamo di fronte a una materia incandescente, non interamente dominata dal freddo intelletto.

Oreste non ha voluto la

## Nell'oceano dei debiti

Non manca il solito premio Varesco a incoraggiare con un milione che subito affoga nell'Oceano dei debiti e delle necessità. Così il suo quadrante torna in breccia a lottare contro la solitudine e la fame, presa dal lavoro, dalle preoccupazioni intime e collettive e, infine, dalla cattazione verso un altro socialista di sinistra, Gillo D'Amato, della Massa, detto Gililat o El Quato. Questi entra in scena di prepotenza contro un intervista con la "Stampa" che si conclude con l'obbligo del "quoco sentimentale", ama ed è riamato in silenzio per due anni, finché trova il coraggio di imporre uno scioglimento: un po' di tempo che per lui è l'apertura verso la "lutura" e la riconferma della « speranza ».

Ma proprio lì pare che la critica intervenga col suo essere diretta e più ostile. Il gruppo di sinistra, che per la prima volta non è in camera d'affitto. E le parole di Gililat suonano come l'eco di una predica francescana.

La Ortese ha dato sempre una risposta a chi le ha chiesto il suo porto col suo linguaggio. O perché meno così appare dalla rapida lettura, ciacché è possibile, poi ricostruire le resistenze di essa, è costretta a un altro viaggio, in quel tono un po' dirottante o barocco che si arreante sotto il

Non manca il solito preme-  
varecchio a incanaglirla con un  
milione che subito affoga nel-  
l'oceano dei debiti e delle neces-  
sità comuni. Cosicché la ragazza  
si affrettava a scendere in quel  
l'obliquo e la fame, prava-  
dal lavoro, dalle preoccupazioni  
intime e collettive e, infine, dal-  
l'assenza di un altro qua-  
drante di strada. Gli altri, a  
Masa, detto Giliat o El Quarto.  
Questi entra in scena di prepo-  
sito con un'interessata con la  
sua storia di sventura, di amore  
e di figli nel suo genitore  
e chi nel suo genitore.  
ama ed è ramato in silenzio per  
due anni, finisce fuori il cora-  
to e si affrettava a scendere in  
un po' precipitosa, che per l'et-  
terna è l'apertura verso il spera-  
re e la riconferma della «spira-  
zione» proprio lì. Il gruppo di  
quattro interviene a sua volta  
diversa e più ostile. Il gruppo di  
riva San Celso si disperde in pe-  
sone e in camere d'affitto e le  
sue interviene a sua volta.  
Feco di una predica francescana.  
La Orlese ha dato sempre una  
impressione di felicità nel rap-  
presentare. E' una donna di  
meno così appare dalla sua  
lettura, anche è possibile, poi,  
ricostruire le resistenze che essa  
è costretta a vincere proprio da  
quella parte. E' una donna di  
rocco che si arretra sotto la

[illegible]

Salisbury vide altre cose, molte altre cose, che lo indusero a scrivere anche questo: « Il Pentagono affermava che noi eravamo messo a punto una tecnica di bombardamento di incredibile precisione. Ma una delle due: o non eravamo capaci di regolare il lancio delle bombe, oppure bombardavamo obiettivi civili, magari partendo dal presupposto sbagliato che avessero importanza militare ». C'è da meravigliarsi sì che il Pentagono si sia mol-

Naturalmente, sarebbe facile pensare che codesta prova dimostrativa sia stata resa possibile dall'americano dott. Kotzias, che la presentava ad un pubblico di colleghi, med ante una somministrazione preliminare all'informa di qualcuno dei tanti farmaci oggi in commercio, a rigidità muscolare e il tremore.

Ma tali farmaci hanno un effetto puramente sintomatico, non debellano il Parkinson, si limitano ad attenuare in maggior o

sato, ed oltre ai rimedi forniti dalla moderna farmacologia abbiamo visto farsi avanti anche il neurochirurgo. Anzi, è stato proprio per arrivare alle origini della malattia e quindi sradicarla che, in questa messa in atto la pratica dell'intervento chirurgico, appunto perché le cure mediche di ogni tipo non andavano oltre la possibilità di dominare per breve tempo i sintomi, riuscendo unicamente ad alleviare le sofferenze, non a guarirle.

Non bisogna credere però che la chirurgia del Parkinson ci abbia fornito il toccasana ideale.

E' da tali ricerche che ha preso il via la scoperta scaturita da una vasta collaborazione internazionale. Una brevissima premessa per rendere più chiaro quel che segue: si sa che uno dei tanti aminoacidi che compongono le proteine si chiama triptofano, ma forse non si sa che la triptofanemia, una volta introdotta nell'organismo con l'alimentazione, subisce modifiche strutturali che la trasformano prima in dopamina, poi in dopamina, e infine in noradrenalina.

Ora fu qui che il farmacologo

quasi assoluta di dopamina: nei famosi centri "sottocorticali" che sono sede della malattia. Il nesso fra questa e il suddetto deficit biochimico sembra evidente.

Per averne la certezza c'era un esperimento da fare: immettere artificialmente di dopamina i centri in questione e starne a vedere. Vi si dedicarono due studiosi, Pieri e Goussard, potendo disporre di numerosi scimmie ne sottoposero alla prova una cinquantina. Ebbene, tutti gli animali così trattati presentarono i fenomeni del Parkinson. Ce n'era abbastanza per sospet-



## Un nuovo passo avanti nella lotta contro il morbo di Parkinson

## L'«équipe» di ricercatori di Leningrado - Una collaborazione internazionale

minor misura — e solo una transitoria — codesti fenomeni. E' ovvio quindi che se d'ora in poi fosse trattato, nessuno saprebbe il rilievo scientifico avrebbe avuto la messa in scena di cui si è detto, la quale invece ancora si sta studiando. E' certo che nessun medicamento del genere era stato usato.

Si sapeva che al clamoroso effetto si era giunti col ricorso ad una sostanza nota a detta "doppia", che secondo gli studi pubblicati da un biochimico francese, dovrebbe agire alla radice della malattia e perdurre pertanto ad una cura causale del Parkinson: che non si limiti cioè a modesti miglioramenti nel movimento, ma tenda alla guarigione definitiva del male.

Certo oggi contro una malattia così penosa e tenace si dispone di ben altre risorse che nel passato, ed oltre ai rimedi forniti dalla chimica, si può ricorrere al trapianto di cellule nervose. Ma abbiamo visto farci avanti anche il neurochirurgo Anzi, è stato proprio per arrivare alle origini della malattia e quindi sradicarla, che si è messa in atto la pratica della "doppia" operazione, appunto perché le cure mediche che da ottimi tempi non andavano oltre la possibilità di dominare per breve tempo i sintomi, riuscendo unicamente ad alleviare le sofferenze, non bastavano.

Non bisogna credere però che la chirurgia del Parkinson ci abbia fornito il toccasana ideale.

svede e Carlsson fecero la prima osservazione, con cui dimostrava che nei soggetti normali il cervello e quasi ugualmente ricco di dopamina e di noradrenalina, come se la trasformazione della prima nella seconda avvenisse nel cervello. Archibugi e Otsolaka non solo ma lo stesso autore noto che la dopamina risultava per la massima parte concentrata in quelle sedi sottocorticali che sono state ritenute credere che nasce il morbo di Parkinson, e dove appunto val ad operare il neurochirurgo.

Il che poteva subito il quesito: se la dopamina è presente in presenza di dopamina, il parkinsonismo. E che un simile rapporto esiste è venuto a confermarlo il reperto di un farmaco, lozotriptina, il dott. Hornykiewicz, che ha dimostrato che il cervello di quaranta parkinsoniani deceduti non ha la mancanza di dopamina, ma che la dopamina è quasi assoluta di dopamina nei famosi centri subcorticali che sono sedi della malattia. Il nesso tra la dopamina e il parkinsonismo biochimico sembrava evidente.

Per averne la certezza c'era un esperimento da fare: immettere artificialmente di dopamina nei centri subcorticali e vedere. Vi si dedicarono due studiosi, Poirier e Sourkes, che potendo disporre di numerose scimmie ne sottoposero alla prova una cinquantina. Ebbene, tutti gli animali morirono, ma si verificarono i fenomeni del Parkinson. C'era abbastanza per sospet-

tare che il ciclo normale fosse interrotto in qualche modo, a mancanza di dopamina, forse per un difetto metabolico nel processo di trasformazione della tiroina.

Si iniziò allora a somministrare, a pazienti con malattia di Parkinson, la dopamina, ma la buona notizia che si può compiere in questo caso - l'insuccesso - fu tuttavia che, troppo presto, spesso, o se quando si pensava di dimostrare che la dopamina era la vera barriera, si scoprì che la cosiddetta barriera emato-encefalica, non c'è e che dunque ad arrivare al cervello c'è. E' a questo punto che entra in campo la levodopa, il quale, avendo constatato che la barriera non c'è, viene attraversata dalla dopamina, decide di somministrarla al posto della dopamina, dato che la prima finisce col trasformarsi in dopamina. E' così che si ottengono buoni effetti nel 50 per cento degli infermi trattati, senza uso di altri farmaci.

La donna di cui si parlava all'inizio era appunto una delle "unfortunate" che non rispondeva. Purtroppo ancora noi, i guarigioni non sono complete, la casistica è limitata, il farmaco dà taluni inconvenienti. Non sono ancora stati studiati sufficientemente, deve esservi qualcosa che tuttora sfugge, qualche interferenza di qualche particolare da scoprire. Tutto lascia credere però che questa sia la strada buona da percorrere.

**Gaetano Lisio**

**Gaetano Lisi**

**Peter Collins**



# Marisa nel West

M. Leciair, L. Boccherini  
J. Brahms, 16,20: Composi-  
tori italiani contemporanea-  
ni; 17: Le opinioni dei  
gli altri; 17,10: E. Elgar  
18,15: Quadrante economica-  
co; 18,30: Musica leggera  
18,45: Lo sport e gli italia-  
ni; 19,15: Concerto di ogni-  
sera; 20,30: Dodici Sonate  
per violino e clavicembalo  
di Geminiani; 21: Franz  
Schubert; 22: Il giornale  
del Terzo; 22,30: Incontro  
con la narrativa; 23: Musi-  
che di K. Penderecki.



**(Segue a pagina 11)**



# Il dibattito al CC e alla CCC

(Dalla decima pagina)

tico, come parità di classe; un impegno di lotta contro la DC e il governo di centro-sinistra; un lavoro tenace per sviluppare l'iniziativa e il movimento unitario delle forze di sinistra, laiche e cattoliche.

Di questa prospettiva e volontà unitaria la crisi dell'edito Orio ha potuto farci capire che la DC non è una forza politica, ma una complicità e contraddittoria, riconfermando però nello stesso tempo tutta la piena validità, anche per quanto riguarda il movimento cattolico, di giustamente stati attenti a cogliere anche nella DC la novità che vi sono state in questa occasione, anche se riteniamo che nel nostro giudizio non dobbiamo mai superare il limite obiettivo, reale, e perdere di vista il fatto che il movimento sulla linea del Concilio implica un processo faticoso e tormentato anche all'interno della stessa Chiesa, un processo contraddittorio, che investe perfino gli atteggiamenti di Paolo VI e non si riflette comunque meccanicamente sulla linea della DC. Lo sviluppo del movimento unitario non potrà che essere aiutato dalla valorizzazione della fisionomia propria del partito e della sua autonomia funzionale. Essere diversi significa infatti anche essere uniti, e questa è la nostra necessità, propone, vuole una politica di unità, esplorando e indicando le vie nuove di essa, senza farsi scoraggiare dalle obiezioni e dai rifiuti di chi giudica già consumata o prematura una proposta unitaria.

## PAPAPIETRO

La lotta che i braccianti pugliesi combattono da quindici giorni ha la sua origine nella miseria, nella incertezza del lavoro, nell'arbitrio del collocamento, nella grande disoccupazione e povertà che accompagna il processo di riordino capitalistico che l'agricoltura sostenuta dal governo conduce da anni e che porta all'aggravamento della crisi dell'agricoltura meridionale.

Dall'assistenza al contratto, è tutto l'arco della vita sociale che tende oggi al collasso, deprimendo il salario, comprimendo il potere contrattuale dei lavoratori, favorendo l'esodo dai campi per favorire una linea di politica agraria che rafforza il carattere subalterno dell'agricoltura meridionale e ne accresce gli squilibri.

Perciò l'attuale lotta dei braccianti contiene forti implicazioni di riforma e conferma l'analisi e la definizione degli obiettivi che hanno trovato di recente una formulazione complessa e argomentata nelle proposte per lo sviluppo della regione pugliese presentate dai comunisti al CRPE.

Un movimento bracciantile così forte pone oggi anche la necessità di un più intimo collegamento con il mondo contadino, cioè con il vasto problema della proprietà nuova della terra, della sua trasformazione.

Siamo in presenza di una grande lotta sociale che impone i temi dell'occupazione, del controllo e della utilizzazione della forza lavoro, di un diverso indirizzamento della economia meridionale che tende oggi a fare un passo innanzi verso un più profondo legame con tutta la tematica del mondo contadino.

L'oratore ha poi sottolineato il contributo di orientamento dato dal Partito alla lotta bracciantile, e il significato che ha la forte partecipazione del giovane e delle donne a questo vasto movimento di massa che ha toccato in questi giorni e tocca tutta la società pugliese.

## CHIAROMONTE

Si sofferma sulla situazione esistente nelle campagne e sulla preparazione della conferenza agraria nazionale per fare alcune considerazioni di carattere generale su tre questioni poste dalla relazione: l'attacco alla DC, i problemi della democrazia, il lavoro svolto dal partito in questo periodo.

Le lotte di questi giorni sono aspre e difficili, e presentano DC luppi e sbocchi delocalizzati. Si tratta di una lotta di massa, di una lotta di massa, che ha la nostra capacità di mettere in campo tutte le forze che abbiamo, dalla lucidità e impeto della nostra propaganda e anche da quello che riusciremo ad essere questi mesi come partito, dalla nostra volontà di rinnovamento, dal volere reale di partito di classe che sapremo riproporre ai lavoratori e all'opinione pubblica.

Giustamente il compagno Napolitano, nel fare un bilancio di questi ultimi mesi, ha posto in risalto le ragioni di grande fiducia che vengono dalla forza, dalla ripresa e anche dallo sviluppo della nostra capacità combattiva. Questo accresce l'esigenza di tenere aperto il discorso sullo stato del partito e della nostra presenza. In questo discorso dobbiamo saper vagliare alcuni limiti e squilibri nella nostra capacità di proselitismo che emergono in certe zone del partito, e riprendere con slancio la tematica dell'Assemblea di Roma, sulle vie nuove di un indubbiamente un ritardo delle nostre organizzazioni. Occor-

rerà anche discutere di più sul contenuto e sulla funzione della nostra stampa, in relazione ai risultati della Conferenza del 1966, che stentano ad essere acquisiti dal partito in tutta la loro complessità e serietà.

Le leve essenziali di ripresa e di risveglio stanno nella volontà nostra, nell'impegno dei gruppi dirigenti, e anche qui si apre un terreno valido all'esigenza di essere diversi, della tensione politica e ideale, dell'attivismo, della battaglia necessaria per colpire affranti tendenze verso il partito d'opinione. C'è tanto più necessario in quanto ci avvia ad una competizione elettorale nella quale diventano essenziali la difesa del patrimonio del partito, della qualità, dell'unità. In questo quadro si collocano i problemi concernenti il rinnovamento e lo sviluppo del partito, in particolare la composizione dei gruppi parlamentari. Abbiamo necessità di sviluppare più intensamente un processo di promozione di nuove forze e anche una maggiore presenza politica in tutti i comitati diversi. Il fine deve essere quello della qualificazione al più alto livello possibile dei nostri quadri, della loro estensione e del giusto avvicendamento. Criteri di valutazione non possono che essere la serietà, la preparazione, la passione politica, il rapporto costante con la base e con le masse, il rapporto con il partito.

Essenziale cioè è assumere in primo luogo come punto di partenza la difesa e l'incremento del reddito, della remunerazione del lavoro e del potere contrattuale dei contadini. Corriamo il rischio di cadere su posizioni corporativistiche? No, se ci assumiamo con forza questa difesa del reddito contadino per allargare il discorso e l'azione alle riforme.

Le condizioni per un successo ci sono: l'interclassismo della DC manifesta le sue più gravi contraddizioni proprio nelle campagne; d'altro canto altri motivi, come i legami della DC coi monopoli, hanno logorato l'ideologia contadina della DC e segni di questa crisi si avvertono nel mondo cattolico delle campagne con l'esplosione del problema dei prezzi del mercato dei prodotti agricoli. Vi sono insomma le condizioni perché nelle campagne il fuoco possa essere concentrato contro la DC ed il lavoro di costruzione di un vasto associativismo democratico è il modo per rispondere alle tendenze scissioniste nelle campagne.

La conferenza agraria nazionale non deve essere un congresso sulla politica agraria del partito: per questo non ci sono tesi. Deve essere una grande iniziativa di massa alla cui riuscita dobbiamo dedicare due mesi pieni in cui dobbiamo essere mobilitati. Le nostre sezioni sulla iniziativa sul sostegno della lotta delle masse e in una campagna di reclutamento al partito e specificamente dei coltivatori diretti.

Nel pomeriggio e nella tarda serata sono intervenuti i compagni Peggio, Cavina, Romeo, Gomez, Marangoni, Guerrieri, Fibbi, Remorini di cui daremo domani i resoconti.

# La solidarietà del C.C. e della C.C.C. del PCI con i braccianti in lotta

Il CC e la CCC ieri hanno votato all'unanimità il seguente o.d.g. di solidarietà con i lavoratori della terra, attualmente in lotta:

« Il CC e la CCC riuniti in seduta congiunta esprimono la loro solidarietà con le lotte bracciantili e contadine in sciopero, in particolare con la centinaia di migliaia di lavoratori della terra che in Puglia da quindici giorni sostengono una dura lotta contro la ostile resistenza degli agrari alla richiesta di un contratto integrativo provinciale e di un civile patto colonico, contro il governo che oppone una assurda e ingiustificata resistenza alla richiesta di riforma del sistema assistenziale e previdenziale nelle campagne.

« La lotta che le masse bracciantili e contadine conducono con la loro solidarietà di tutto il mondo contadino e di vaste categorie di lavoratori della città, è la dimostrazione del fatto che una politica agraria che privilegiando la grande azienda capitalistica e ostacolando lo sviluppo dell'impresa coltivatrice, continua ad aggravare la crisi produttiva e sociale dell'agricoltura e a impoverire sempre più gli agricoltori e sempre più vasti strati di popolazione lavoratrice abbandonati alla disoccupazione, all'arbitrio del collocamento, alla discriminazione e alla esclusione dagli investimenti pubblici e sottoposti a uno sfruttamento sempre più duro.

Misure austriache contro il terrorismo in Alto Adige

# Vienna si è decisa: truppe alla frontiera

Allontanato da Innsbruck, Klotz, il terrorista della Val Passiria — Il vice cancelliere Bock respinge la connessione tra i dinamitardi e l'ingresso dell'Austria nel Mercato comune bloccato dall'Italia

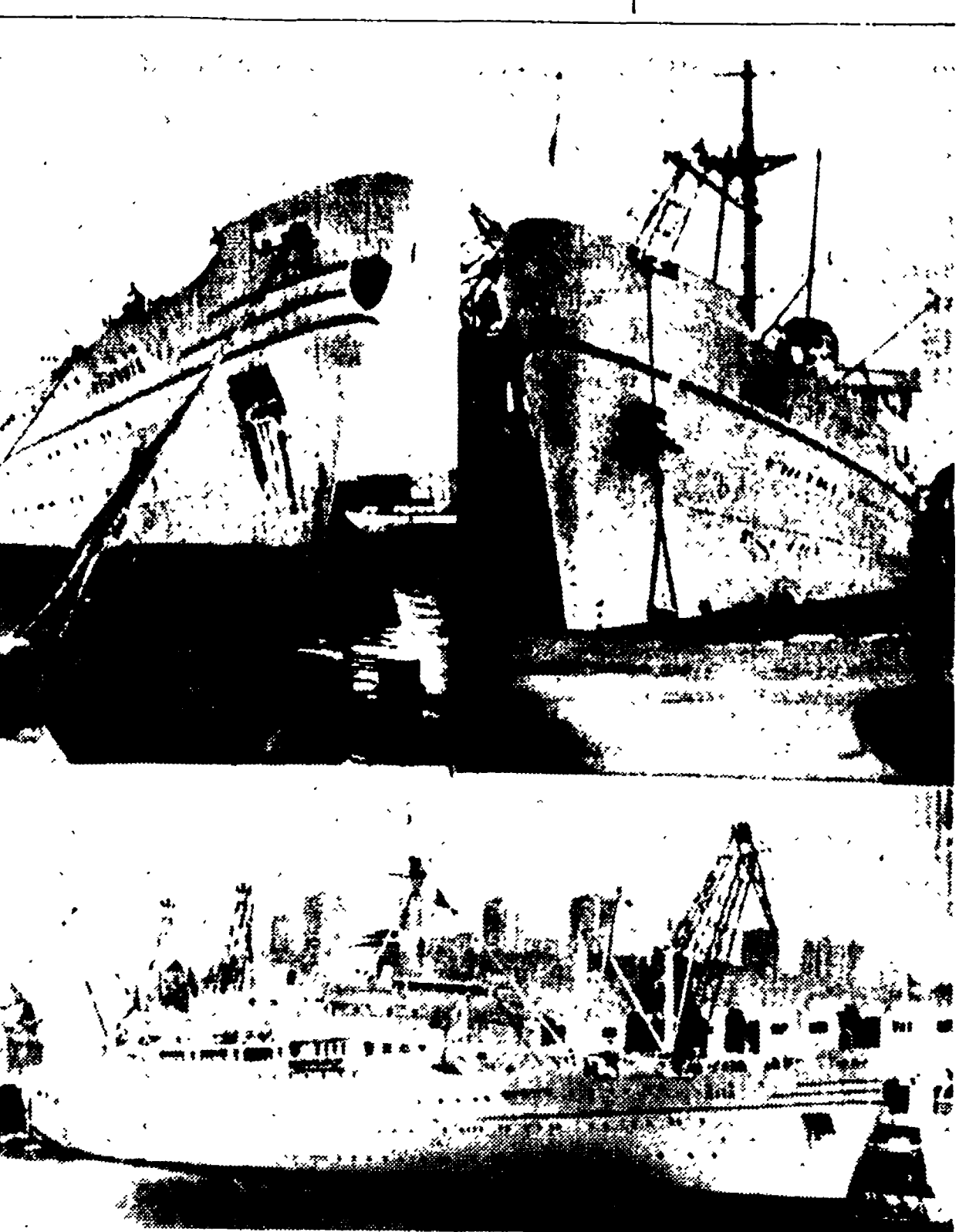
Il confine con l'Italia sarà presidiato dalle truppe austriache per prevenire l'azione dei gruppi terroristici nell'Alto Adige. Questa misura, per altro non inattesa, è stata decisa ieri dal Consiglio dei ministri austriaco secondo quanto rende noto un comunicato diffuso dal ministero degli Esteri.

Il Consiglio dei ministri austriaco ha approvato altre misure speciali per rafforzare i presidi della polizia e della guardia di finanza alla frontiera con l'Italia. Il governo austriaco, insomma, sembra deciso a prendere misure atte a contrastare efficacemente le attività dei terroristi. E' nel quadro di questa azione che si inserisce il provvedimento preso contro il terrorista altopassino Georg Klotz, l'ex-maggiore degli «Schützen» riparato in Austria dopo essersi segnalato in Italia, dove si era conquistato l'appellativo di «martellatore della Val Passiria» ed era stato condannato in contumacia.

Klotz, responsabile di una serie di attentati, tra i quali quello di Malga Sasso, del settembre dell'anno scorso, ha ricevuto l'ordine di lasciare il Tirolo entro tre giorni e di trasferirsi a Vienna o in una provincia del Burgenland o della Bassa Austria. L'ordine è stato notificato oggi dalla polizia di Innsbruck, dove il terrorista abita in domicilio sorvegliato.

L'altopassino, che nei giorni scorsi sarebbe stato visto brindare al brillante successo dell'attentato di Cima Vallova, dove hanno perduto la vita quattro soldati italiani, ha protestato contro il provvedimento che evidentemente tende a trasferirlo lontano dal confine italiano, dove la sua presenza, più controllabile, non possa venire utilizzata dalle organizzazioni estreme.

Quale sia il «Background» politico del giro di vite adottato da Vienna (in questa linea si inserisce anche il ricorso in appello contro la sentenza di assoluzione dei terroristi processati a Linz), è chiaro nelle dichiarazioni rese oggi alla stampa dal vice-cancelliere Bock. Questi ha respinto ogni responsabilità del governo austriaco per «i crimini di disperados», aggiungendo che «i disperados esistono in tutti i paesi». Le autorità austriache sono disposte a collaborare con la giustizia, ma non hanno nulla a che fare con questi crimini. Secondo l'opinione austriaca — ha aggiunto il vice-cancelliere — una connessione con un eventuale accordo con la CEE e la CECA è assolutamente ingiustificata.



## NAVI FERME PER LA CRISI NEL MEDIO ORIENTE

La chiusura del canale di Suez in seguito all'aggressione israeliana all'Egitto, ha bloccato nei porti italiani molte navi in servizio sulle rotte per l'Estremo Oriente. Nella foto, tre motonavi passeggeri ferme nel porto di Genova; in alto viste di prua, la Victoria e l'Esperia; in basso, l'Asia.

Per esaminare i rapporti tra i due Paesi

# Oggi a Bonn incontro Kiesinger - De Gaulle

L'atteggiamento della Francia sul Medio Oriente e sull'entrata della Gran Bretagna nel MEC al centro della discussione - La riduzione delle spese militari e le trattative tra RFT e USA

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 11. Per la prima volta dalla costituzione della «grande coalizione» il presidente francese De Gaulle verrà domani a Bonn per uno dei suoi incontri con i capi dei partiti tedeschi. L'incontro avverrà tra le 14 e le 16, nella sede del Bundestag, dove De Gaulle, accompagnato dal suo vice-cancelliere Bock, sarà accolto dal cancelliere Kiesinger e dal ministro degli Esteri, Brandt. L'incontro sarà preceduto da una conferenza stampa a cui parteciperanno anche i ministri della Difesa e degli Affari Esteri.

De Gaulle, che si tratterà nella capitale federale due giorni, sarà accompagnato dal primo ministro Pompidou e da ben sei ministri. L'occasione, tema dei colloqui dovrebbe essere l'«ultimo» approdo del «Rapport de l'Etat» di Bonn e Parigi. In pratica, come ha scritto ieri la Frankfurter Allgemeine si discuterà soprattutto sui «turbandi» di tali rapporti verificatisi negli ultimi tempi.

De Gaulle, che si tratterà nella capitale federale due giorni, sarà accompagnato dal primo ministro Pompidou e da ben sei ministri. L'occasione, tema dei colloqui dovrebbe essere l'«ultimo» approdo del «Rapport de l'Etat» di Bonn e Parigi. In pratica, come ha scritto ieri la Frankfurter Allgemeine si discuterà soprattutto sui «turbandi» di tali rapporti verificatisi negli ultimi tempi.

difficili, non certo facili sono quelli con Washington. Ormai chiaro che il cancelliere rinvierà i suoi colloqui con Johnson ai primi del mese. Non è un caso che Kiesinger, con l'annuncio di una riduzione delle spese militari e con la ventilata possibilità di ridurre di 60.000 uomini gli organici della Bundeswehr, l'argomento di cui De Gaulle avrebbe discusso il 17 luglio con McNamara, ma la visita del ministro della Difesa americana non è ancora confermata.

Un invito a non lasciarsi ingannare dalle «cosiddette riduzioni» annunciate a Bonn, è stato avanzato stamane, in una conferenza stampa a Berlino democratica, dal compagno Albert Norden, membro dell'Ufficio politico della SED. E' vero, ha detto, in sostanza Norton, nel 1968 e nel 1969 le spese militari, rispetto al 1967, saranno leggermente inferiori. Le cifre globali del piano quadriennale di risanamento finanziario elaborato a Bonn dimostrano però che la riduzione è provvisoria.

Mentre infatti nei quattro anni dal 1964 al 1967 il governo federale ha speso 73,38 miliardi di marchi per spese militari, nel quadriennio 1968-1971 tali spese ammontano a 77,03 miliardi di marchi. Nel terzo anno di tempo, inoltre, le spese sociali subivano una riduzione di 13 miliardi di marchi. A ciò bisogna aggiungere che le spese per la ricerca scientifica continueranno a crescere ed è noto che la ricerca scientifica è orientata soprattutto verso scopi militari.

Se i rapporti di Bonn con Parigi stanno diventando di nuovo

Per l'occupazione

# Scioperi generali a Genova e Savona

La lotta nelle autolinee private — Incontro per gli statali — Pieno successo dello sciopero nell'industria della birra

Due scioperi generali in difesa dell'occupazione: le segreterie CGIL, CISL e UIL di Genova hanno dichiarato per domani uno sciopero di due ore e mezza nella Val Pocevera per impedire la chiusura dello stabilimento di Rivarolo della Mirafiora che i Piaggio hanno condannato alla chiusura: uno sciopero generale di tutte le categorie è stato proclamato a Savona per mercoledì 19 allo scopo di costringere il governo a prendere adeguate misure per bloccare il decadimento economico della provincia. Recenti colloqui con l'on. Moro non hanno avuto infatti esito positivo.

**AUTOLINEE** — Le segreterie della CGIL, CISL e UIL di Genova hanno dichiarato per domani uno sciopero di due ore e mezza nella Val Pocevera per impedire la chiusura dello stabilimento di Rivarolo della Mirafiora che i Piaggio hanno condannato alla chiusura: uno sciopero generale di tutte le categorie è stato proclamato a Savona per mercoledì 19 allo scopo di costringere il governo a prendere adeguate misure per bloccare il decadimento economico della provincia. Recenti colloqui con l'on. Moro non hanno avuto infatti esito positivo.

**STATALI** — Oggi avrà luogo un nuovo incontro fra statali e il ministro della Riforma burocratica. Si discuterà il progetto per la riduzione delle qualifiche tipiche da 25 a 12, con nuovi coefficienti, presentato nella scorsa riunione.

**BIRRA E MALTO** — E' iniziato con successo lo sciopero contrattato da 48 ore nell'industria della birra e del malto. Alcune percentuali: 98% alla Peroni, 95% alla Bagnoli, 90% alla Vercelli, 85% alla Bagnoli, 80% alla Vercelli, 75% alla Bagnoli, 70% alla Vercelli, 65% alla Bagnoli, 60% alla Vercelli, 55% alla Bagnoli, 50% alla Vercelli, 45% alla Bagnoli, 40% alla Vercelli, 35% alla Bagnoli, 30% alla Vercelli, 25% alla Bagnoli, 20% alla Vercelli, 15% alla Bagnoli, 10% alla Vercelli, 5% alla Bagnoli, 0% alla Vercelli.

**PETROLIERI ENI** — Avrà luogo dall'11 al 15 luglio una nuova sessione di trattative per il contratto dei 10 mila petrolieri del gruppo ENI.

**COMMERIO** — Domani nuova sessione di trattative per i dipendenti del commercio. In mattinata le delegazioni della FILCAMS CGIL si riuniranno per fare il punto della situazione.

**CALZE E MAGLIE** — Uno sciopero di 48 ore si è svolto in tutte le aziende del settore calze e maglie di Modena e provincia. Le adesioni allo sciopero hanno raggiunto una percentuale media del 95%. I lavoratori sono in lotta per sostenere le rivendicazioni presentate dai tre sindacati per il rinnovo dell'accordo integrativo provinciale.

**CALZATURIERI** — I padroni del calzaturificio Zenith di Ferrara sono ricorsi ieri alla «serata» di rappresaglia nel tentativo di stroncare gli scioperi in corso per motivi aziendali. Contro l'attacco al diritto di sciopero si è svolta nel pomeriggio una manifestazione di protesta.

**PENSIONATI** — Una manifestazione di pensionati e di lavoratori si è svolta ieri a Parma per rivendicare concrete e organizzate le loro esigenze. Hanno parlato dirigenti della CGIL, della CISL e della UIL.

**Saragat esalta la polizia**

Nel 115. anniversario della Repubblica, la sera del 10 luglio, Saragat, il quale ha parlato alla polizia ha tra l'altro affermato: «Non credo che voi abbiate bisogno di esortazioni né di motivi. Vi esorto semmai a tener sempre presente quel motto della polizia della Repubblica: Sub lege liberati. Voi siete infatti gli esecutori e i tutori della legge, che è libera e democratica, espressione della sovranità popolare. Ma appreso per la mediazione della legge, voi siete i custodi del massimo fra tutti i beni dei cittadini, che è la libertà».

Informata ai principi che sono alla base della Costituzione, «i principi morali prima ancora che giuridici — veramente l'etica vostra — ha proseguito Saragat, «non possono essere che la libertà, la democrazia, la giustizia, la pace, la fraternità, la solidarietà, la giustizia, la pace, la fraternità, la solidarietà».

Il Comitato regionale umbro, riunitosi nei giorni scorsi con la partecipazione del compagno Giuliano Pagetta, vice responsabile della Sezione centrale di organizzazione, ha accolto la richiesta del compagno Gino Galli di essere sollevato dall'incarico di segretario regionale da lui ricoperto per un lungo periodo, per non far compromettere una esperienza di lavoro presso il Comitato Centrale. A reggere la segreteria del Comitato regionale è stato chiamato il compagno Raffaele Rossi. Nell'apparato del Comitato centrale il compagno Galli ricoprirà l'incarico di vice responsabile della Sezione stampa e propaganda.

Il Comitato regionale ha ringraziato il compagno Galli per l'opera prestata, nel corso di molti anni, nel lavoro di direzione del partito nella regione umbra ed ha formulato, per lui e per il compagno Rossi, l'ausurio di un proficuo lavoro nei nuovi posti di responsabilità loro affidati dal Partito.

**3ª Conferenza regionale (sabato e domenica) del PCI in Abruzzo**

Sabato e domenica si svolgeranno a Pescara i lavori della 3ª Conferenza regionale dei comunisti abruzzesi. L'ordine del giorno è: l'unità delle forze democratiche e socialiste per una più vigorosa lotta contro l'imperialismo e per la pace, per la rinascita dell'Abruzzo e del Mezzogiorno (relatore Federico Brini) e la elezione del Comitato regionale. Alla conferenza interverranno i compagni Alessandro Natta, della Direzione e Napoleone Colajanni, dell'Ufficio Regionale del PCI.

**Johnson invitato a negoziare con l'URSS e la Cina per le armi atomiche**

WASHINGTON, 11. Il professor Jerome Wiesner, già consulente scientifico della Casa Bianca, ha reso noto oggi che un gruppo di docenti, prelati e altri intellettuali hanno fatto pervenire al presidente Johnson una lettera in cui lo sollecitano a trattare con l'URSS e con la Cina al fine di giungere a un controllo degli armamenti nucleari e della loro diffusione nel mondo.

Era presidente

# E' morto il filologo Angelo Monteverdi

E' morto improvvisamente, colpito da un attacco cardiaco, il professor Angelo Monteverdi, filologo di fama internazionale, presidente da tre anni dell'Accademia nazionale dei Lincei.

Il professor Monteverdi si trovava da qualche giorno in vacanza a Cima d'Oro, una spiaggia a pochi chilometri da Anzio, insieme alla famiglia. Ieri mattina è stato colto da una grave crisi del male che da tempo lo tormentava: è stato immediatamente soccorso, ma ogni cura è risultata vana. Aveva 81 anni; era nato a Crenona il 24 gennaio 1886. La presidenza all'Accademia dei Lincei aveva coronato una vita di intensi e profondi studi storici e filologici. Prima di assumere l'importante incarico che gli era stato riconfermato dopo la morte di Giovanni Monteverdi, aveva insegnato per lunghi anni Filologia romana nella Facoltà di lettere all'Università di Roma di cui era anche preside. A lui si debbono numerose e importanti opere di critica letteraria e di filologia. Il presidente Saragat ha inviato alla signora Teresa Mani Monteverdi un telegramma di profondo cordoglio nel quale si ricorda il professore scomparso come «un grande maestro che per tanti anni e con così prezioso contributo di pensiero e di opere onorò la scuola e la cultura italiana». Un altro telegramma è stato inviato dal Capo dello Stato ai membri dell'Accademia dei Lincei.

La salma sarà esposta oggi in una camera ardente nella sede dell'Accademia a Roma, mentre i funerali si svolgeranno domani alle 9 nella cappella dell'Università degli Studi.

## Giunta minoritaria di centro-sinistra eletta a Pisa

PISA, 11. Il Consiglio comunale nella tarda nottata di ieri ha eletto la giunta di centro-sinistra minoritaria (19 voti) contro la giunta di centro-destra (20 voti) composta dalla DC e accettata dal PSU e dai repubblicani, e che chiaramente mira ad ottenere il consenso del PLI.

Contro questa soluzione si era realizzato uno schieramento unitario comprendente il PLI, il PSU e la sinistra socialista. La compagna Faustina Cecchini della sinistra socialista, non ha partecipato alla votazione dichiarando di non poter accettare le posizioni assunte dal suo partito.

Le sezioni pisane del PSU avevano infatti votato un documento unitario, il quale «impegnava il partito a rifiutare giunte minoritarie e il regime commissariato. Nel corso della campagna elettorale il PSU aveva inoltre detto agli elettori, anche se in modo contraddittorio che se non fosse stata possibile eleggere una giunta di centro-sinistra, avrebbe operato per dare alla città una giunta di sinistra, che potrebbe contare su una maggioranza stabile.

Il voltfaccia del PSU che ha provocato una frattura nell'interno del partito, oltre che dalla compagna Cecchini, è stato stigmatizzato nel Consiglio comunale dagli oratori della sinistra. Imbarazzati gli interventi dei socialisti.

## Chiesto un impegno per la gestione pubblica dei telefoni

I senatori comunisti Pesenti e Mammi, hanno chiesto al ministro delle Poste e Telecomunicazioni di precisare la posizione del governo circa la gestione pubblica dei telefoni.

«Principi morali prima ancora che giuridici — veramente l'etica vostra — ha proseguito Saragat, «non possono essere che la libertà, la democrazia, la giustizia, la pace, la fraternità, la solidarietà».

Informata ai principi che sono alla base della Costituzione, «i principi morali prima ancora che giuridici — veramente l'etica vostra — ha proseguito Saragat, «non possono essere che la libertà, la democrazia, la giustizia, la pace, la fraternità, la solidarietà».

Il Comitato regionale umbro, riunitosi nei giorni scorsi con la partecipazione del compagno Giuliano Pagetta, vice responsabile della Sezione centrale di organizzazione, ha accolto la richiesta del compagno Gino Galli di essere sollevato dall'incarico di segretario regionale da lui ricoperto per un lungo periodo, per non far compromettere una esperienza di lavoro presso il Comitato Centrale. A reggere la segreteria del Comitato regionale è stato chiamato il compagno Raffaele Rossi. Nell'apparato del Comitato centrale il compagno Galli ricoprirà l'incarico di vice responsabile della Sezione stampa e propaganda.

Il Comitato regionale ha ringraziato il compagno Galli per l'opera prestata, nel corso di molti anni, nel lavoro di direzione del partito nella regione umbra ed ha formulato, per lui e per il compagno Rossi, l'ausurio di un proficuo lavoro nei nuovi posti di responsabilità loro affidati dal Partito.

**Johnson invitato a negoziare con l'URSS e la Cina per le armi atomiche**

WASHINGTON, 11. Il professor Jerome Wiesner, già consulente scientifico della Casa Bianca, ha reso noto oggi che un gruppo di docenti, prelati e altri intellettuali hanno fatto pervenire al presidente Johnson una lettera in cui lo sollecitano a trattare con l'URSS e con la Cina al fine di giungere a un controllo degli armamenti nucleari e della loro diffusione nel mondo.

**Romolo Caccavale**







La lotta dei braccianti nelle campagne del Foggiano

# Giorno e notte davanti alle leghe in attesa che i padroni cedano



**FOGGIA, 11.**  
Permane in tutta la campagna foggiana uno stato di agitazione per via delle rivendicazioni che i braccianti non hanno visto accolte da parte dell'Unione degli agricoltori.

La lotta dei lavoratori della terra in provincia di Foggia s'inserisce nel vasto quadro di azione della battaglia che è in atto in tutta la Puglia per quanto riguarda il rinnovo dei contratti, la parificazione dell'assistenza e migliori condizioni di vita.

Nelle Leghe, nelle C.d.L. e nelle sedi dei sindacati della CISL e dell'UIL, centinaia e centi-

naia di braccianti si raccolgono per dibattere i propri problemi e lo stato del movimento. In modo particolare nel Basso Tavoliere l'agitazione si fa sentire e i lavoratori a centinaia, come mostrano le foto, si raccolgono attorno alle Leghe per affrontare la situazione.

In modo particolare lo stato di agitazione è imponente nei comuni di Cerignola, San Ferdinando e Trinitapoli. I braccianti sono in attesa dell'esito delle trattative in corso tra l'Unione agricoltori e i sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL che unitamente stanno portando avanti questa grande battaglia nel Foggiano.

A Minervino Murge

## Anche i commercianti solidali



**BARI, 11.**  
La solidarietà dei negozianti e dei commercianti alle rivendicazioni dei braccianti e dei salariati in sciopero è stata espressa in tutti i comuni della provincia in vari modi. E' stata questa la risposta che la maggioranza dei commercianti ha dato al presidente provinciale dell'Associazione gr. uff. De Palma che in un telegramma al Prefetto aveva chiesto l'invio nei comuni di maggiori contingenti di polizia. I commercianti di Pulignano, fissi e mobili, hanno chiuso i negozi ogni giorno dalle 11 alle 12. Lo stesso è avvenuto in numerosi altri Comuni.

NELLA FOTO: la vetrina di un negozio di Minervino Murge con il cartello di solidarietà con la lotta dei lavoratori della terra.

COSENZA: smobilitazione per tutti i cantieri?

## Altri licenziamenti tra i forestali!

Anche la CISL solidale con i lavoratori - Il 18 manifestazione provinciale

Dal nostro corrispondente

**COSENZA, 11.**  
La grave situazione determinata nel settore forestale a causa dei massicci licenziamenti dei giorni scorsi, è peggiorata ulteriormente nelle ultime 24 ore. Ormai si assiste ad un vero e proprio processo di smobilitazione di tutti i cantieri forestali della provincia di Cosenza. A quella chiusa nei giorni scorsi, ieri e questa mattina si sono aggiunti i cantieri dei comuni Caloveto, Rocigliano, Aita, Tortora, Donnici, Giovinetti e Ruvito. Tra 23 giorni, a questi si aggiungeranno, secondo voci che circolano con una certa insistenza negli ambienti dell'Opera Litorale, zone Sile - l'ente di riforma che opera in Calabria - anche il cantiere di Mandatoriccio che occupa attualmente 120 lavoratori e rappresenta il cardine della economia dell'intero paese.

Alla chiusura dei cantieri, ovviamente corrispondono altri licenziamenti a catena, per cui la cifra dei braccianti forestali che fino ad oggi hanno perso il lavoro non è più di decemila lavoratori, bensì ha superato largamente la tremila unità. E' una situazione estremamente drammatica, di cui ancora pochi, purtroppo, riescono a comprendere la portata e le conseguenze negative che essa immancabilmente avrà nella misera economia della Calabria.

I lavoratori licenziati, intanto, non si attendono tanto facilmente e con l'appoggio e la solidarietà morale e materiale delle popolazioni e dei sindacati, reagiscono alla ondata dei licenziamenti con la lotta ad oltranza. In tutti i comuni colpiti maggiormente dai licenziamenti, si verificano già forti tensioni. Ovunque, in questi giorni, le sedi dei sindacati e dei partiti di sinistra restano continuamente

aperte e vi si svolgono affollate assemblee per disporre e portare avanti le forme di lotta.

L'epicentro della lotta ora è Longobucco, un grosso centro dell'altipiano silano ad economia prevalentemente montana, in cui l'attività forestale occupa circa un migliaio di lavoratori. Anche stamane, i braccianti di Longobucco hanno continuato l'occupazione dei cantieri sparsi nel bacino del fiume Trionfo.

Stamane, intanto, la lotta dei braccianti cosentini ha segnato un altro punto importantissimo a suo favore: rompendo una posizione di cautela attesa mantenuta finora, da oggi è scesa in campo aperta, a fianco della CGIL, anche la CISL. Su esplicita richiesta dei dirigenti del sindacato cattolico, stamane infatti nella sede provinciale della CISL si è svolta una riunione insieme ai dirigenti della CGIL, nella

quale è stato concordato un piano d'azione unitario.

«Nella mattinata dell'11 c.m.», dice un comunicato congiunto diffuso al termine della riunione — si sono incontrate le segreterie della FISBA CISL e della Federbraccianti CGIL, le quali hanno preso in esame la gravissima situazione relativamente alla occupazione operaia nel settore forestale».

«Rilevato che è in atto un processo di smobilitazione in tutti i cantieri forestali e che oltre tremila braccianti sono stati licenziati in questi ultimi 20-25 giorni — sostiene il documento — è constatato altresì che gli impegni della CASMEZ e degli enti non sono stati da tranquillizzare né i sindacati né i lavoratori nel senso che non sono state prospettate soluzioni che consentano il riassorbimento immediato della mano d'opera disoccupata, e pre-

so atto che: 1) nessun ente, né la stessa CASMEZ hanno mai messo in discussione il problema della mancanza di fondi; 2) tutti gli enti, appunto perché esistono possibilità di finanziamenti già da tempo hanno presentato le progettazioni per nuovi lavori e per il completamento di quelli già iniziati, interessanti tutti i bacini della provincia; 3) lavoratori da fare ve ne sono ed in tutti i posti e per moltissimi anni; 4) lavoratori disoccupati ve ne sono a migliaia; 5) non si concepisce come sia possibile che, esistendo tutte le condizioni perché tutti possano lavorare, si continui a licenziare e a non assumere impegni concreti per il riassorbimento della mano d'opera licenziata e per l'assunzione di altri disoccupati».

«Ciò nonostante — si legge ancora nel documento — le segreterie della FISBA e della Federbraccianti hanno deciso di effettuare una prima giornata di lotta per martedì 18 luglio p.v. in tutta la provincia, con l'astensione dal lavoro dei braccianti occupati e con una grande manifestazione di carattere provinciale (alla quale parteciperanno i lavoratori occupati ed i disoccupati) che avrà luogo nella stessa giornata a Cosenza».

«La giornata di lotta del 18 luglio p.v., che vedrà impegnati migliaia di lavoratori nella città di Cosenza — conclude il documento — si è resa necessaria anche perché tutti i tentativi compiuti dai sindacati e dalle stesse autorità comunali, non hanno approdato a nulla e gli enti e la COSMEZ sono rimasti sordi ed insensibili di fronte al dramma di 300 padri di famiglia che sono stati privati di un basilare diritto che è quello del lavoro».

Barletta

## Elezioni irregolari all'Unione ciechi?

**BARLETTA, 11.**  
Una serie di gravi violazioni della libertà di espressione e di irregolarità è stata commessa durante l'assemblea della sezione di Barletta dell'Unione italiana ciechi per cui una parte dei soci ha chiesto, ma non ha ancora ottenuto dalla sede centrale dell'Unione, l'annullamento delle elezioni dei rappresentanti all'interassemblea provinciale.

Tra le violazioni più gravi va segnalata quella di non aver

neppure fatto l'appello nominale dei soci per poter determinare il numero dei delegati da inviare all'assemblea. Il numero di questi è stato fissato in modo presumibile senza tener conto della proporzionalità da 1 a 10 stabilita dallo statuto.

I ciechi di Barletta chiedono l'annullamento delle elezioni e da questo proposito hanno inviato un esposto alla sede centrale dell'Unione ciechi.

Oloferne Carpino

**Taranto:**  
sollecitata la costruzione del quarto centro siderurgico

**TARANTO, 11.**  
Il Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno che si riferisce agli interventi delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno. In esso, fra l'altro si legge che «considerata la necessità di espansione dell'impegno delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno d'Italia, nel quadro del programma quinquennale di sviluppo, il Consiglio comunale di Taranto fa voti perché si realizzi il predisposto ampliamento del quarto centro siderurgico e in particolare la costruzione del laminatoio a freddo, condizione indispensabile per un ulteriore balzo in avanti dell'industrializzazione del Mezzogiorno al servizio del polo pugliese progettato dalla CEF e della stessa agenzia di sviluppo dell'industria».

Infine i lavori sono proseguiti per approvare un terzo ordine del giorno che auspica l'istituzione nella nostra città della Corte d'Appello.

**Catania:**  
successo dei pastai

**CATANIA, 8.**  
Un significativo successo è stato riportato dai lavoratori mugnai e pastai della provincia di Catania, dopo una lunga agitazione diretta dalla FILZIAT-CGIL.

E' stato possibile imporre la applicazione delle nuove tabelle salariali previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro, che prevede un aumento delle retribuzioni di circa 250 lire al giorno in media.

CAGLIARI: in sciopero i dipendenti delle cliniche private

# 14 ore in corsia per 20 mila lire al mese

Questo è lo stipendio di un inserviente - Odiose rappresaglie contro le scioperanti minorenni

**Dalla nostra redazione**  
**CAGLIARI, 11.**  
I dipendenti delle case di cura private hanno detto «no» al vergognoso sfruttamento semi coloniale cui vengono sottoposti dai titolari. Per la prima volta, essi sono scesi in sciopero chiedendo che la legge sul trattamento economico e normativo venga finalmente rispettata. Le astensioni dal lavoro sono risultate altissime (tra il 90 e il 100 per cento) in tutte le cliniche di Cagliari e della provincia.

I dirigenti delle case di cura, nel tentativo di fiaccare lo spirito di lotta, soprattutto tra le infermiere e le inservienti, sono ricorsi ad un incivile sistema di rappresaglia. I cancelli sono rimasti sbarrati ed il personale non interno non ha potuto accedere nei dormitori. Dine di ragazze — anche minorenni — sono così rimaste sulla strada. Solo grazie all'intervento dei sindacati, le giovanissime infermiere hanno potuto essere ospitate in un albergo cittadino.

Le direzioni delle case di cura — denuncia la CGIL in un fonogramma trasmesso al prefetto di Cagliari — hanno commesso un gravissimo arbitrio ed una palese intimidazione costringendo il personale interno a sciopero a pernottare fuori dalle cliniche. La nostra organizzazione, di fronte a tale inqualificabile atteggiamento, non può che accentuare le forme di lotta.

La CGIL ha inoltre informato il prefetto che «il personale è formato anche da minorenni, per cui sui dirigenti delle case di cura gravano tutte le responsabilità previste dalle norme legislative vigenti».

Dal loro canto, gli organi di governo non possono restare estranei davanti agli aspetti pericolosi che la vertenza va assumendo, ma devono intervenire con assoluta urgenza per ottenere l'apertura delle trattative ed il ripristino della normalità nel settore sanitario. Nelle cliniche private di Cagliari e provincia, la situazione del personale è intollerabile. Ecco il trattamento economico medio imposto dalla iniziativa privata: stipendio mensile di un medico 70 mila lire; stipendio di un impiegato 40 mila lire; stipendio di ostetrica 50 mila lire; stipendio di una generica diplomata 30 mila lire; stipendio di un inserviente 20 mila lire; stipendio di un operaio 30 mila lire.

Nell'ospedale cittadino viene riservato al personale un trattamento assai diverso. Gli stipendi e i salari sono così suddivisi: medico, 170 mila lire; impiegato, 138 mila; ostetrica, 112 mila; infermiera qualificata 112; infermiera generica diplomata, 102.500; inserviente, 91.500; operaio, 108.500.

Da questo semplice raffronto si può constatare l'abisso esistente tra gli stipendi dell'assistenza civile e quelli delle cliniche private.

Sono complessivamente 500 i dipendenti che percepiscono salari di livello coloniale. Tra l'altro, nelle cliniche in questione non viene rispettato l'orario di servizio previsto dal contratto: un medico è costretto a prestazioni di 10 ore; infermiere e inservienti arrivano a lavorare perfino 14 ore al giorno.

Le ferie, le festività infrasettimanali, i turni di riposo sono quasi sempre lasciati all'arbitrio del padrone. Ed ancora: non viene osservata la norma di legge che stabilisce un preciso rapporto numerico fra ricoverati e infermiere diplomate: non è rispettato il decreto n. 1040 del presidente della Repubblica che rende obbligatorio il contratto di lavoro.

Nelle affollate assemblee avvenute alla Camera del Lavoro, centinaia di giovani e ragazze hanno documentato che, in diverse cliniche, le infermiere diplomate e generiche sono sotto pagate. Ed è stato soprattutto documentato come, nel capoluogo della Regione, un gruppo di affaristi specula sulla salute pubblica e sul ricatto del posto di lavoro.

«Non si può ulteriormente consentire che alle spalle dei lavoratori, dei medici, degli impiegati, delle ostetriche e delle infermiere diplomate, dei profittatori protetti dalle autorità perpetuino un sistema di tipo africano»: queste frasi circolano con insistenza durante i dibattiti. Stavolta la categoria appare compatta e decisa ad andare fino in fondo: «Nessuna ha il diritto — sostengono — degli appalti diretti ad ottenere la solidarietà della cittadinanza — di violare le leggi dello Stato, che spesso sono costate ai lavoratori lotte e sacrifici».



CAGLIARI. — L'intero sistema della organizzazione sanitaria è in crisi. Le cliniche private sfruttano i dipendenti, costretti in questi giorni ad una dura lotta. Negli ospedali riuniti la carenza di posti letto e di personale è spaventosa.

L'AQUILA: rotta la convenzione tra medici e cassa mutua

## 30.000 coltivatori diretti senza assistenza medica

SICILIA: iniziativa PCI - PSU - PSIUP

## L'Antimafia indagherà sul sindaco di Valledolmo

I dc (e qualche socialista) fanno quadrato intorno al loro uomo accusato dai Cc di omicidio

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 11.**  
Pci, Psu e Psiup faranno un passo presso la commissione parlamentare antimafia perché valuti con la necessaria attenzione gli sviluppi della situazione determinatasi a Valledolmo, il piccolo centro agricolo del palermitano dove il sindaco dc Carmelo Giambone (nei confronti del quale — con ironia certamente del tutto involontaria — sono stati adoperati termini come "uomo d'onore", "uomo rispettabile", ecc.) mentre veniva scatenato un pesantissimo attacco ai carabinieri, raffigurati come una quinta colonna... dei comunisti!

Siamo, insomma, al livello e alle costumanze familiari ad altri centri dominati dalla simbiosi mafiosa, come Caccamo per esempio (dove il clan dei Panzica aveva stabilito che, in consiglio, ai democristiani fossero riservate sedie bianche, e ai comunisti sedie nere), o come certi comuni della provincia di Catanzaro.

Alla luce di questi sviluppi della situazione, e del mutare di nuovi grossi eventi — circola con insistenza la voce di imminenti e clamorosi sviluppi dell'inchiesta dei carabinieri, ancora in corso — l'intervento dell'Antimafia si rende dunque urgente e imprescindibile. E in questa direzione i comunisti opereranno, forti della solidarietà della popolazione.

Ma ancora una volta — ecco il punto su cui l'Antimafia sarà sollecitata ad intervenire — intorno al suo sindaco la Dc ha fatto quadrato, erigendo un muro di scandola onorata al quale purtroppo

po anche l'unico assessore socialista della giunta ha dato il suo contributo in nome di un'inaccettabile solidarietà dettata dalla formula di centro sinistra. E in consiglio non è stato soltanto imposto il rigetto della richiesta delle missioni del sindaco (appoggiata anche dall'altro consigliere socialista): è stata fatta addirittura l'esaltazione del Giambone (nei confronti del quale — con ironia certamente del tutto involontaria — sono stati adoperati termini come "uomo d'onore", "uomo rispettabile", ecc.) mentre veniva scatenato un pesantissimo attacco ai carabinieri, raffigurati come una quinta colonna... dei comunisti!

Siamo, insomma, al livello e alle costumanze familiari ad altri centri dominati dalla simbiosi mafiosa, come Caccamo per esempio (dove il clan dei Panzica aveva stabilito che, in consiglio, ai democristiani fossero riservate sedie bianche, e ai comunisti sedie nere), o come certi comuni della provincia di Catanzaro.

Alla luce di questi sviluppi della situazione, e del mutare di nuovi grossi eventi — circola con insistenza la voce di imminenti e clamorosi sviluppi dell'inchiesta dei carabinieri, ancora in corso — l'intervento dell'Antimafia si rende dunque urgente e imprescindibile. E in questa direzione i comunisti opereranno, forti della solidarietà della popolazione.

Giovanni Ingolia

Gli assistiti dovranno pagarsi le medicine  
Presenza di posizione dell'Alleanza Contadini

**AQUILA, 11.**  
30.000 famiglie di coltivatori diretti sono rimaste senza assistenza medica a causa della rottura della convenzione tra l'Unione dei medici e la Cassa mutua provinciale dei coltivatori diretti. Il braccio di ferro tra le due organizzazioni continua, con grave danno dei coltivatori e delle loro famiglie che già da qualche giorno sono costrette a pagare le visite mediche nonostante gli esosi contributi versati alla Mutua coltivatori diretti.

In una situazione del genere, è facile immaginare quanto diffuso sia il malcontento, fra coltivatori diretti. In merito alla vertenza, ad esempio, due amici fanno sapere che, in questi giorni, nelle Mutue di Pizzoli, Capistrano e San Pio, gli amministratori dell'Alleanza avevano firmato delle convenzioni con i medici recalcitranti, convenendo che furono poi abolite di imperio per l'intervento dei soci della Mutua provinciale e dell'Ordine dei medici.

L'Alleanza dei contadini chiede infine l'approvazione dei progetti di legge presentati per la riforma previdenziale e mutualistica e la realizzazione di un unico mutuo mutualistico per porre fine alle decine di carceri attualmente esistenti.

Intanto la precaria situazione assistenziale dei contadini della provincia dell'Aquila rischia di peggiorare ulteriormente a causa della situazione deficiente della Mutua provinciale nei confronti degli ospedali. Infatti, alcuni enti fa, gli amministratori dei soci si sono riuniti ed hanno minacciato di non riconoscere più i coltivatori diretti se la Mutua provinciale non provvederà a pagare almeno in parte i debiti contratti, che superano di gran lunga i cento milioni.

## Puglia: interrogazione comunista sull'approvvigionamento idrico

La pubblicazione del decreto ministeriale recante il progetto di piano regolatore generale degli acquedotti ha suscitato vivissimo allarme in tutta la Puglia. Il progetto di piano, infatti, per quanto riguarda la regione pugliese prevede un'alternativa all'utilizzo delle acque da prelevare dalle sorgenti di destra-Seles e dall'invaso del Temele con quello dell'invaso del fiume Sinni. Si tratta di una soluzione gravemente lesiva degli interessi della Puglia, che non tiene affatto conto delle proposte e dei programmi che erano stati già predisposti.

Una interrogazione del se-

guente lenore è stata presentata oggi alla Camera dai deputati comunisti Magno, Assennato, Calasso, D'Ippolito, Di Vittorio, Berli, Martorese, Monasterio, Pasquale, Sciotti e Sforza.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che hanno imposto, in sede di approvazione del progetto di piano regolatore generale degli acquedotti previsto dalla legge del 4 febbraio 1963, n. 129, una soluzione assolutamente contraria agli interessi e alle aspettative delle popolazioni pugliesi, le quali dispongono attualmente di una quantità di acqua ap-

pensa 170 litri pro-capite e vedono perciò sempre più aggravate le loro condizioni e sempre più compromesse le possibilità di sviluppo economico, sociale e civile della regione.

L'inalfida soluzione non tiene affatto conto degli studi e dei punti di vista dei competenti uffici e organi tecnici locali e coinvolge i programmi da tempo predisposti per le opere di adduzione e distribuzione dell'acqua. I sottoscritti chiedono di sapere come si intende riparare alla grave decisione, che ha messo in vivo allarme le popolazioni pugliesi».

G. P.



